N. 151 — Mercoledì 1° Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Mercoledì 1° Giugno — N. 151

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 4 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 3 Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 15.

(Conto corrente colla Posta).

I provvedimenti per la scuola elementare
alla Camera dei Deputati.
Una vivace autodifesa di Santini.
Le dimissioni dell'on. Di Bagnasco — I cortei socialisti di Torino.

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta pomeridiana.

Roma, 31, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta incomincia alle ore 14.

Un incidente per la visita di Santini al Papa.

Sapevasi che l'on. Santini avrebbe parlato sul verbale in causa di una frecciata datagli ieri dagli onorevoli Bissi e Guerci per la sua visita al Papa. La Camera si trova subito discretamente popolata all'apertura della seduta.

« Chi sfrecciava ieri la seduta — cominciò l'onorevole Santini — non ha permesso che gli stenografi registrassero le parole di un deputato di quella parte (accennando all'Estrema). Però, poichè c'erano i giornalisti che le raccolsero e con la frangia..... »

BIANCHERI: « Ma lasci andare! Non ci occupiamo delle stampe!..... »

SANTINI: « Ma voglio occuparmene io! »

« L'on. Guerci ricandì con astio sulla mia visita al Papa, visita che, come cattolico, io mi onoro di aver fatto; ma ne parlò anche senza spirito un altro deputato di quella parte (e qui alludo a Bissi), il quale non è Guerci, che è una persona educata..... »

BIANCHERI: « Non dica cose ingiuriose per i colleghi! Qui siamo tutti educati! »

SANTINI (alzando la voce e guardando verso l'Estrema Sinistra con aria di sfida): « Ma mi spiace che quel deputato, che ieri mi ha intimato di dare le dimissioni, non sia qui a sentirmi, perchè a lui e ai suoi colleghi socialisti potrei ricordare che essi sono andati a Trieste a combattere gli italiani e a difendere i croati! »

MORGARI sorride e mormora un'interruzione che non arriva ad afferrarsi.

BIANCHERI: « La prego di calmarsi. »

SANTINI (sempre più eccitato): « Ma che calma! Mi si è accusato anche di infedeltà verso il mio Re, e a quei signori non permetto tali cose, perchè vengono qui a giurare fede al Re e poi si fanno spergiuri! » (*Vive approvazioni al Centro e a Destra. Rumori all'Estrema*)

BIANCHERI: « Ma nessuno può mettere in dubbio il suo patriottismo, on. Santini! »

SANTINI: « No, signor presidente; debbo dire che quel signore tanto puritano si è fatto nominare professore da Nasi, saltandoci per lui dieci altri più anziani. »

« Aggiungerò che quel puritanissimo è anche regio cavaliere della Corona d'Italia, nominato nel 1896 dall'abborrito Crispi! » (*Risa; esclamazioni ironiche*)

BIANCHERI: « Ma, insomma, on. Santini!..... »

SANTINI: « ..... E si noti che non parlo così perchè è assente. L'ho fatto avvertire che avrei parlato sul verbale, ma ha preferito alzare la mano! » (*Rise al Centro. Rumori all'Estrema Sinistra. Scampanellio del presidente*)

Santini non si calma, e continua a investire tutta l'Estrema Sinistra, e, tornando all'invito fattogli di dimettersi, grida: « Prevì a presentarsi lui a qualche suo collega nel mio Il Collegio di Roma, e farà un solenne fiasco, come l'ha fatto il capo socialista, che mi hanno contrapposto! »

FIANCHERI: « Sì, sì! ha ragione, ma adesso basta! »

SANTINI: « Sì! sì! onorevole presidente, la finisco. Certo sono già attendenze gli uomini politici che erano andati a rendere omaggio spirituale al Papa, e poichè s'è voluto attaccare soltanto il novantenne, lo ripeto ben alto qui e fuori di qui che ho fatto quella visita al Pontefice, e mi ritengo onorabilissimo di averla fatta! Questo per le persone serie ed oneste! »

« Quanto a quei signori che non hanno il coraggio di venirmi di fronte, risponderò con una frase americana: *Faccia, o signori, il comodaccio mio!* E se la frase parrà poco parlamentare, dirò ad essi: Delle vostre parole, dei vostri insulti e delle vostre minacce *je m'en fiche!* » (*Viva ilarità. Approvazioni al Centro e a Destra*)

L'on. Di Bagnasco insiste nelle dimissioni.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Di Bagnasco, con la quale egli ringrazia vivamente la Camera per la dimostrazione di stima datagli, accordandogli un congedo di tre mesi; ma egli, contento alla determinazione presa, insiste nelle sue dimissioni.

Il PRESIDENTE dichiara quindi vacante il Collegio di Cuneo.

Il divieto del prefetto di Torino contro i cortei socialisti.

MORGARI interroga il ministro dell'interno per conoscere i criteri dai quali parte il prefetto di Torino nel proibire, per sistema o da mesi, i cortei socialisti nella città, e per sapere se l'onorevole ministro non ammetta che i disordini e gli arresti del 22 corrente alla Barriera di San Paolo non la conseguenza necessaria e diretta dei divieti che il prefetto emana sotto pretesto di ordine.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario, risponde che i provvedimenti del prefetto di Torino furono presi per impedire gravissimi inconvenienti, che avrebbero potuto avere tristi conseguenze.

La proibizione del prefetto, basata sulle disposizioni del Codice penale, è perfettamente legale. Afferma poi che le proibizioni dei cortei e delle processioni civili non sono niente affatto sistematiche. Le proibizioni si deliberano a seconda delle circostanze di tempo e di luogo.

MORGARI afferma che i divieti delle processioni, specialmente socialiste, nella provincia di Torino, sono sistematici, sebbene la legge li consenta. L'atteggiamento del prefetto, che è parziale, ha provocato naturalmente una reazione, la quale potrebbe produrre agitazioni pericolose.

Il ritardo nel pagamento dei professori.

ENGEL interroga il ministro della pubblica istruzione circa il deplorevole ritardo e la inconcepibile irregolarità del pagamento degli stipendi ai professori di classi aggiunte negli Istituti di istruzione secondaria, fatto che sarebbe già grave per un privato.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde che gli inconvenienti cui si riferisce l'interrogazione non sono così numerosi come a prima vista potrebbe sembrare.

Accenna alla procedura abbastanza lunga nel disporre i pagamenti degli assegni per le classi aggiunte. Nota altresì, e ne dà lode allo rispettive divisioni, che ben pochi reclami furono presentati al Ministero dai professori di Regi ginnasi e istituti tecnici. In ogni modo, il Ministero si preoccupa perchè ulteriori ritardi abbiano a verificarsi nella minor possibile misura.

Si riprende la discussione del disegno di legge

Provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari.

CREDARO, relatore. Nessuno dei sei oratori che hanno partecipato alla discussione generale ecosciuti dimostrato contrario al disegno di legge, ritiene che si potrebbe senz'altro passare alla discussione degli articoli, se l'argomento non richiedesse il maggior svolgimento per ciò che concerne il programma avvenire.

Conviene con l'on. Mazziorino Ferraris che la scuola elementare deve essere considerata come funzione di Stato. Non si può peraltro sconvolgere d'un tratto l'assetto presente, e bisogna procedere per gradi, attenuando l'azione dei Comuni ai quali ora questa funzione è delegata.

Questa legge mira sopratutto ad impedire un regresso ed introduce alcuni notevoli miglioramenti sia negli stipendi degli insegnanti che nell'ordinamento delle scuole.

Si sofferma a confutare le obbiezioni mosse alla proporzionalità, notando che la scuola promiscua non è l'eccezione; si avrà solamente in quei piccoli borghi dove i fanciulli dei due sessi vivono sempre insieme ed ha già fatto eccellente prova nelle scuole miste in Italia.

Stabilisce che l'orario scolastico ridotto a tre ore, sia nei riguardi fisiologici che igienici e didattici, segna un vero progresso.

Dimostra la utilità di adottare, per aumentare gli stipendi degli insegnanti, il sistema di proporzionare, per quanto è possibile, gli stipendi stessi al lavoro compiuto dagli insegnanti.

Sarebbe ben lieto che si potesse attuare il concetto del pareggiamento degli stipendi tra le maestre ed i maestri, ma l'accoglimento di quel concetto equivarrebbe a rinunciare alla legge, perchè importerebbe un aumento di spesa di altre 2 milioni. (*Commenti*)

Confida quindi che la Camera non vorrà rinunziare ai benefici che la legge assicura.

Conviene nella necessità di un rinnovamento radicale nei riguardi degli edifici, dell'arredamento del materiale scolastico, dei giardini; ma non si può riformare tutto in una volta, nè ora compito della Commissione di fare un disegno di legge diverso da quello ai essa dato in esame.

Raccomanda frattanto questo disegno di legge alla Camera ed al Paese, perchè nessuna legge potrà riuscire efficace se non penetra nell'animo del popolo. (*Vive approvazioni*)

GALLINI mantiene il suo ordine del giorno circa il pareggiamento entro cinque anni degli stipendi dello maestre a quelli dei maestri, e chiede su di esso l'appello nominale. (*Agitazione e commenti*)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che non è serio prendere impegni, che dovrebbero poi essere soddisfatti dal Governo che ci sarà fra cinque anni.

Il Governo ha dichiarato che questo disegno di legge è un primo passo e che molto si farà ancora pei maestri e per la scuola. Però prega la Camera a non accettare l'ordine del giorno.

GALLINI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ritira il suo ordine del giorno.

Parlano poi gli onorevoli FRADELETTO, che nota l'insufficienza dei mezzi finanziari di fronte al problema della scuola; MARAZZI, che tratta delle scuole rurali, desiderando che in esse si dia un insegnamento più pratico per la condizione degli alunni.

Dopo una breve replica del ministro ORLANDO si approva l'articolo 1°.

Sui susseguenti articoli prendono la parola gli onorevoli CABRINI, che raccomanda l'istituzione della refezione scolastica; ARNABOLDI, che vorrebbe meglio organizzata la vigilanza delle Autorità municipali e scolastiche sull'obbligo della frequenza; VIGNA, che propone l'obbligo dell'ispettore scolastico di vigilare sulla formazione dell'elenco degli obbligati all'insegnamento e che esso, prima di denunziare i contravventori, possa ammonirli e applicare l'ammenda in via amministrativa. Vorrebbe inoltre che si punissero quei padroni che prendono al lavoro fanciulli ancora sottoposti all'obbligo della scuola.

MONTI-GUARNIERI propone che, salvo il caso di recidiva, la pena dei carnieri degli alunni renitenti sia la ammonizione giudiziale, e raccomanda che non si ecceda nel rigore per non far prendere in odio dal nostro popolo la legge e la scuola.

RIZZO VALENTINO esprime il dubbio che con questa legge si vengano ad imporre obblighi eccessivi agli ispettori scolastici, e crede che si potrebbe avere un po' più di fiducia negli amministratori del Comune.

Altre proposte fanno ancora COTTAFAVI e FRADELETTO.

ORLANDO osserva che molte delle osservazioni svolte potranno trovare luogo nel regolamento che il ministro s'impegna di fare.

Parlano poi ancora MAJNO, RUBINI, CHIESURO, FERRARIS MAGGIORINO, ARNABOLDI, GIOLITTI, DONATI, TURATI, e finalmente il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sull'ordine del giorno.

DEL BALZO CARLO sollecita la discussione del disegno di legge per la campagna di Mentana.

GIOLITTI osserva che tra il Governo e la Commissione non è ancora intervenuto l'accordo, e si augura che a questo si possa addivenire il più presto possibile.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20,45:

Passato il temporale Santini, abbiamo due incidentini minori. Uno tra Morgari e il sottosegretario Fusco, che scattò, protestando, contro l'accusa mossa da Morgari all'Economato di Messina, di essersi lasciato corrompere dall'arcivescovo di Cefalù.

Fusco esclama: « Onorevole Morgari, non le permetto di portare qui simili rigagnoli e infondate contro funzionari ribenabilissimi. Venga qui con dichiarazioni di fatti e di nomi. Dica pur chiaro quello che vuol lasciare intendere, mentre non esiste; ma lei non ha da lanciare accuse anonime contro quei funzionari. » (*Vive approvazioni*)

Morgari: « Ma io in Sicilia non c'è più la legge! Ha sanno tutti! »

Fusco: « Ma alla specifichi lo accuso e precisi i fatti! »

Poco dopo, mentre Morgari svolgeva la sua interrogazione sulla proibizione del corteo di Torino, allorchè *Morgari* dichiara: « Il proposito dei socialisti torinesi, vista la sistematica negativa del prefetto, era quello di fare il corteo nello stesso tempo e luogo della processione. » *Bertetti* interrompe: « Tiranni! Questa è la bella libertà che predicate! »

Cottafavi: « C'era parità di trattamento. Il prefetto consentiva il corteo ad epoca diversa dalla processione, ma voi volevate proprio il conflitto! »

Quando Morgari afferma che lascierà il Collegio di Barberis, come protesta, il *Bertetti* esclama: « Sì! Sì! ma sarebbe meglio che mettesse giudizio! »

Tra Francia e Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* assicura che la Santa Sede ha ordinato al nunzio Lorenzelli di non muoversi da Parigi, ma di non avere alcun contatto col Governo francese finchè questo non avrà provveduto alla sua rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede in Roma; giacchè, quando Nisard lasciò Roma, non presentò al segretario di Stato del Vaticano nè un reggente nè un incaricato d'affari. Perciò ogni relazione fu rotta, tanto è vero che il nunzio ha fatto passi ufficiali presso il Governo francese nè dal Governo francese presso la Santa Sede furono fatti passi per un compromesso.

« Anzi — dice sempre il *Giornale d'Italia* — sono rimasti sospesi alcuni affari correnti ed urgenti. »

I sentimenti di italianità di Pio X.

Si compiace di pagar l'acqua pel Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* narra che giorni sono il Papa ricevette alcuni signori veneti. Uno di essi si compiacque col Pontefice dei rapporti di benevolenza in più di una occasione intervenuti fra il Vaticano ed i rappresentanti del Governo nazionale. Il Papa rispose che è sentiva italiano, e disse: « Del resto, al Re d'Italia ed alla Regina io voglio molto bene »; ed aggiunse sorridendo: « Ne vuole una prova? Sono io che pago l'acqua che si consuma al Quirinale »; e spiegò come nel 1870 l'Amministrazione del Vaticano non volle rinunziare alla spesa che occorreva per la conduttura dell'acqua al palazzo del Quirinale. Il rinunziare a questa spesa sarebbe stato come il riconoscere la legalità del possesso. « In 34 anni nulla si volle rinnovare, ed ecco perchè — continuò il Papa colla grande sua bonomia — io pago l'acqua che si beve al Quirinale. »

La visita dell'on. Galli al Papa.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,50:

Roberto Galli manda da Civitavecchia alla *Tribuna* che in Vaticano andò assai volte prima che fosse conosciuta la Nota, per questioni assolutamente personali e professionali, e che vi ritornerà forse. Comunque, è grato della bontà che il Papa si è compiaciuto di dimostrargli.

Sulle dimissioni dell'on. Di Bagnasco.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

Circa la causa delle dimissioni del marchese Di Bagnasco apprendo questi altri due fatti che contribuirono a provocarle. Il conte Piola Caselli, consigliere provinciale di Castellamonte e Aghè, ha rassegnato le dimissioni e s'è trasferito a Milano. Pregato di ritirarle, ha insistito. Questo fatto apre la lotta elettorale nel mandamento di Castellamonte, ch'è parte importante del Collegio.

A Castellamonte si parla l'on. Gallo, incontrastato. Si afferma poi essere imminente lo scioglimento del Consiglio comunale di Castellamonte, che è in cattivissime condizioni pei partiti locali.

L'Istruttoria Nasi.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che De Nobili è stato interrogato dal giudice istruttore. Egli ha confermato che Cortese un giorno si lamentò con lui perchè Nasi gli aveva tolto molte facoltà affidate ai sottosegretari, specialmente quelle riguardanti la parte finanziaria. Disse poi illegittimo l'accentramento fatto alla Segreteria particolare. De Nobili aggiunse che consigliò Cortese a riferirne a Zanardelli.

Stamane il giudice istruttore ha interrogato Cappelli, presidente della Commissione dei Cinque sull'affare Nasi.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 24:

La *Tribuna* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri Stelluti-Scala presenterà una *relazione sull'organico delle poste e telegrafi*. L'approvazione del Consiglio dei ministri è certa, essendo già d'accordo Giolitti, Stelluti-Scala e luzzatti. Il progetto d'organico sarà quindi presentato alla Camera. Il progetto, che reca notevoli miglioramenti al personale e specialmente alle categorie inferiori, istituisce nell'Amministrazione delle poste tre Direzioni generali, una per le poste, una per i telegrafi ed i telefoni e una terza infine per le casse postali e di risparmio.

— Domani si riunirà la *Commissione per l'inchiesta sulla marina*. Per questa prima seduta interverranno per l'insediamento Giolitti e Mirabello. Secondo l'*Secolo*, la Commissione si dividerà in tre Sotto-Commissioni, una per il materiale, una per il personale e una per i contratti. Dice infine essere probabile che il generale Nasi sarà nominato presidente della Commissione.

— Ettore Ferruri ha inviato un *telegramma a Combes*, felicitandolo ed esprimendogli fraterni saluti per la dichiarazione fatta alla Camera, ed il risoluto atteggiamento preso dinanzi alla protesta del Vaticano.

— Una *Commissione di impiegati postali viaggianti*, accompagnata dal presidente della Federazione postale telegrafica, fu ricevuta da Stelluti-Scala, furono presentati i *desiderata* della classe, già fatti noti per mezzo di un Memoriale inviato un mese fa.

— *Il tradizionale banchetto dei camerieri e valletaini* avrà luogo domenica, festa dello Statuto, alle 19,30, al *Ristorante delle Varietà*.

La successione di monsignor Lanza.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,5:

La *Patria* dice che il canonico Francesco Prielli, prefetto della basilica di Superga, è stato nominato cappellano maggiore del Re, in sostituzione di monsignor Lanza. Prielli, per anzianità, è stato prescelto a due Torinesi.

Discordie nel campo socialista fiorentino

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 17:

Produce grande impressione l'espulsione dal partito socialista di Augusto Novelli, approvata dalla Federazione socialista fiorentina con 59 voti contro 37, su 500 iscritti.

Il Novelli, consigliere comunale, noto commediografo e direttore del giornale *Il vero socialista*, era accusato di avere in uno dei suoi brillanti articoli lanciati di pusillanimità i compagni che lui chiamati « rivoluzionarissimi ».

Il Novelli sostenne nella prima assemblea, di fronte alla tempesta sollevatasi dalla maggioranza, la verità delle proprie asserzioni. Parlarono in difesa di Novelli il deputato Pescetti e il consigliere provinciale Pieraccini. Anzi quando il Pescetti capì la decisione che avrebbe presa la maggioranza abbandonò la sala protestando e dichiarando che si sarebbe diretto. Certamente la maggioranza rivoluzionaria volle colpire nel Novelli l'esponente della tendenza riformista: infatti i soli riformisti votarono contro l'espulsione.

Anche gli ascari dell'Eritrea barbaramente maltrattati?
Le pretese rivelazioni dell'*Avanti!*

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 31, ore 21,45.

L'*Avanti!*, enumerando le varie questioni che, oltre quella generale del mantenimento della Colonia eritrea, sarebbe necessario esaminare, e che riguardano specialmente il trattamento fatto agli indigeni dalle Autorità coloniali, riproduce i seguenti documenti:

« Nella notte fra il 3 e il 4 aprile 19..... si scopriva negli edifici della Dogana di Massaua un furto con scasso. Furono imputati di tale furto certi Biané Ubiscet e Ouldemariam Gabresellassi.

« Rinviati a giudizio e comparsi dinanzi al magistrato all'Asmara, nella pubblica udienza risultarono i seguenti gravissimi fatti:

« Appena avvisato del furto, il Governo coloniale incaricava il cav. Giovanni Salvadei, commissario generale del Semhac (una regione di Massaua), assessore delegato per l'istruttoria penale presso il Tribunale penale di Massaua, di istruire la causa.

« Detto commissario fece arrestare, quali indiziati autori del furto, alcuni ascari della Dogana di Massaua, i quali furono sottoposti a interrogatorio. La sera stessa, essendo risultati innocenti, furono rimessi liberi, ma da vettore immediatamente essere ricoverati all'Ospedale civile di Massaua.

« I seguenti documenti, allegati agli atti del processo di Asmara, rilasciati dal dottor Cristiano Rocca, direttore dell'Ospedale civile di Massaua, provano a qual genere d'interrogatorio sono stati sottoposti gli ascari di Dogana:

« *Massaua, 26 settembre 1902.* — Dichiaro che durante il mese di aprile del 19..... furono ricoverati il riparto indigeni nell'Ospedale civile Umberto I i seguenti ascari:

« 1° Jusuf Abubaker, entrato l'11 aprile, uscito il 20 aprile, perchè affetto da ferite varie sulla metà inferiore del corpo, causate da « curbasciate »;

« 2° Mohamed Nafek, entrato il 21 aprile per febbre e traces di ferite varie nella metà inferiore del corpo, causate da « curbasciate », uscito il 27 aprile;

« 3° Kassen Mohamed, entrato il 21 aprile perchè affetto da febbre e da traces di ferite varie nella metà inferiore del corpo, causate da « curbasciate », uscito il 27 aprile;

« 4° Salek Osman, entrato il 21 aprile per febbre e traces di ferite varie, prodotte da « curbasciate », uscito il 26 aprile;

« 5° Yakin Osman, entrato il 21 aprile per febbre e traces di ferite varie, prodotte da « curbasciate » sulla metà inferiore del corpo, uscito il 26 aprile 1902.

« *Firmato:* Dott. Corrazzo Rocca. »

« Al processo dell'Asmara, dinanzi al Tribunale, nell'udienza del 27 settembre 19....., fu interrogato il dott. Rocca, e noi riportiamo l'atto processuale:

« *Interrogatorio del dott. Rocca Costanzo di Bartolomeo, di anni 32, da Fossano, medico-chirurgo, direttore dell'Ospedale civile di Massaua:*

« Confermo il certificato da me rilasciato circa gli ascari di Dogana.

« A domanda dell'avv. Cagnassi, risponde:

« Alcuni ascari rimasero in Ospedale meno giorni, gli altri quattro o cinque giorni.

« Jusuf Abubaker fu ricoverato per curarsi le ferite; Mohamed Nafek per febbre di malessere e traces di ferite.

« Non ricordo se sul biglietto d'uscita fu segnato solo febbre. »

« A domanda dell'avv. Canefari, risponde:

« Un giorno Hamed Aga, l'esecutore di giustizia del signor commissario, venne a farmi firmare dei buoni e mi raccontò che era stato chiamato per « curbasciare » degli ascari di Dogana.

« La prima volta potè schermirsi; il secondo giorno, andato in caserma, vide certo Mohamed Nafek che pareva morente. Era già stato « curbasciato », cioè fustigato. Le ferite di Jusuf duravano da otto a dieci giorni. »

« *Interrogatorio del cav. Giovanni Salvadei, commissario regionale di Massaua:*

« Gli ascari furono sospettati di connivenza. Gli ascari li conosco da molto tempo: in genere sono di fisico debile; sono poi troppo forti per commettere essi dei furti. Sospettati quindi di una uscita connivenza; ad esempio, essi possono aver fatto finta di dormire nella notte in cui fu commesso il furto.

« Le prime indagini le feci io, poi il brigadiere di Dogana, e le continuarono i carabinieri. Dopo il furto furono incarcerati quattro ascari, e rimasero in prigione mezza giornata. Senza ordine ve li condusse il brigadiere, e fu per porli in disparte dagli altri ascari. Il brigadiere mi disse che dopo mi avrebbe dato l'ordine di scarcerazione; non furono maltrattati. »

« L'avv. Cagnassi chiede che siano messi a confronto il dottor Rocca e l'Hamed Aga. La Corte non ritiene necessario tale confronto.

« *Interrogatorio di Scevoloni Angelo, brigadiere di finanza a Massaua:*

« A domanda dell'avv. Cagnassi, risponde:

« Secondo il regolamento si possono dare 50 « curbasciate », previo accordo col direttore di Dogana. »

L'*Avanti!* aggiunge: « Comunque, l'Autorità giudiziaria, non ritenendo necessario, in confronto delle gravissime risultanze processuali, ulteriori confronti e indagini, mise tutto in tacere; lo stesso fece il governatore Martini, che era, durante il processo, in Italia per uno dei suoi prolungati viaggi.

« Questo fatto basta per tutti: esso è una riprova che ben si possono all'Amministrazione dell'Eritrea appiccare le parole con impressa Chiesi-Travelli contro il zumi. Dulio. »

Una grotta che frana e seppellisce due contadini.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 10,30:

Stamane alcuni contadini dell'isola di Ventotene si recarono in una grotta per cibarvi alle carte. Improvvisamente la grotta franò seppellendo ed uccidendo un contadino e ferendone un altro. Accorsero gli agenti che disotterrarono il cadavere e salvarono il ferito.

I risultati nelle elezioni del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 31, ore 14,40:

Ecco il risultato ufficiale delle elezioni dopo la revisione. Alla Camera i cattolici perdono 7 seggi e ne guadagnano 4, a detrimento dei socialisti; perdono dunque nell'insieme 3 seggi. Ciò riduce la loro maggioranza a venti voti, mentre che ne avevano ventisei di maggioranza nell'antica Camera. Nel Senato i cattolici perdono in totale 3 seggi, e la loro maggioranza è ridotta da sedici a dieci voti.

Alla Camera i liberali guadagnano 9 seggi a detrimento dei cattolici e dei socialisti. I cattolici perdono 7 seggi e ne guadagnano 4. La nuova Camera comprenderà 43 liberali, invece di 34. Vi sono 28 socialisti, invece di 34, e 2 democratici cristiani. Vi sono 93 cattolici, invece di 96, cioè: 73 membri dell'Opposizione e 93 membri di Maggioranza cattolica. Fra gli eletti al Senato si notano De Smet, borgomastro di Bruxelles; Sam-Wiener, liberale, avvocato; Deschamps Davide, cattolico.

Alla Camera furono eletti De Nayer, ministro delle finanze, capo del Gabinetto; Woeste, cattolico, ministro di Stato.

Il nuovo episodio dreyfusiano.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 31, ore 17,30.

L'*Humanité* dice che l'ufficiale Dautriche, addetto al secondo Ufficio distrettuale del Ministero della guerra, sarebbe stato sorpreso nel momento in cui tentava di cancellare da un libro di contabilità un'annotazione relativa all'impiego di 25 mila franchi. Questa annotazione si riferiva all'agosto del 1899, quando ebbe luogo il processo Dreyfus a Rennes. Il giudice istruttore, in seguito a varii indizi, ha motivo per ritenere fondatamente che quella somma sarebbe stata impiegata per la subornazione del famoso testimone Cernuski. Inoltre, fu sequestrata al Dautriche una lettera di un capitano che era stato precedentemente nel suo impiego, che dice che « il miglior partito è quello di negare tutto ».

La *Patrie* ha intervistato per telefono il generale Gallifet, sotto il cui Ministero sarebbero avvenuti i fatti rimproverati al capitano Dautriche, incarcerato al Monte Valeriano. Gallifet rispose semplicemente: « Se sono in carcere, tanto meglio. Ho già risposto questo: Che mi si traduca dinanzi all'Alta Corte; è quello che reclamo da molto tempo! »

La *Patrie* conferma che il deputato Giulio Auffray è stato scelto come difensore da Dautriche.

La *Patrie* apprende all'ora di andare in macchina che un altro ufficiale di guarnigione in provincia sarebbe stato messo in prigione per lo stesso affare. Il giornale raccoglie però questa voce con riserva.

Parigi, 31, ore 23,30.

Il *Temps* dice che l'ufficiale Dautriche, dopo quattro giorni è stato autorizzato a comunicare col suo difensore, deputato Auffray, che ha dichiarato al *Temps* che Dautriche non fu arrestato in flagrante delitto di falsificazione di scrittura, ma fu il consigliere Atthalin che aveva creduto di vedere nel registro un falso. Ecco perchè Dautriche è processato. Dautriche ha sessanta anni, è ammogliato e padre di tre figli. Se questo incidente non prolunga l'inchiesta, la Cassazione avrà senza dubbio terminato la sua inchiesta in una quindicina.

Parigi, 31, ore 23.

I particolari pubblicati sull'intorno alla nuova fase in cui sembra entrato l'affare Dreyfus non fanno che mostrarne il vuoto interesse.

La Camera penale della Corte di Cassazione può delegare a taluno tra i suoi membri i propri poteri per procedere ad una istruttoria su certi punti speciali della propria inchiesta. Gli è che una decina di giorni fa affidò al consigliere Laurent-Atthalin la cura di esaminare minutamente la contabilità dell'Ufficio delle informazioni, a fine di sapere se alcuno scritto non erano stato versato al testimonio Czernuschi in occasione del suo viaggio a Rennes al tempo del processo del 1899.

Sabato sera, 21 maggio, il Laurent-Atthalin si recò al Ministero della guerra, dove un ufficiale lo condusse immediatamente all'Ufficio delle informazioni. Quivi gli furono comunicati i registri della contabilità. Ora, esaminando i fogli dei mesi di luglio, agosto e settembre 1899, il magistrato rilevò alterazioni di scrittura; la sua attenzione si portò particolarmente sopra le seguenti tre menzioni: date a Vergne per spese di viaggio 625 franchi; rimessi a Vergne 5000 franchi; rimessi all'Austritta 20,000 franchi.

Si osservò che la parola *Austerlitz* era stata scritta sopra una cancellatura. Si trattava quindi di una falsificazione. Perciò si concluse che si era voluto porre il nome di Austerlitz in luogo di quello di Vergne, senza di che sarebbe apparso troppo chiaramente questo pseudonimo designante Czernuschi, al quale sarebbero state pagate prima le spese di viaggio, poi si sarebbe rimesso un acconto di 5000 franchi e finalmente 20,000 franchi dopo la sua deposizione.

Infatti l'entità dello somme inscritte e la data a cui queste erano state versate fecero sì che Laurent-Atthalin si chiese se non potesse esservi relazione fra questi documenti alterati e l'affare Dreyfus.

Il Dautriche, ufficiale di amministrazione di prima classe, addetto all'Ufficio dei raggruppi, fu interrogato giovedì. Egli avrebbe riconosciuta la cancellatura, che è posteriore all'anno 1899; in seguito alla sua dichiarazione il ministro della guerra avrebbe, come è stato detto ieri, ordinato il suo arresto immediato.

Il Laurent-Atthalin trovò all'Ufficio delle informazioni, un altro documento che pareva riferirsi alla deposizione di Czernuschi: è una lettera di data assai recente, nella quale il capitano Francini, ex-addetto all'Ufficio dei raggruppi, attualmente di presidio a Clermont, risponderà al Dautriche che, da lui arrestato dell'istanza colla quale la Corte di Cassazione cerca far la luce, cioè sulla testimonianza di Czernuschi, è deciso a negare.

Si sa infatti che il capitano Francini fu implicato nell'incidente dell'inchiesta fatta sull'ex-ufficiale ariano dopo il Consiglio di guerra di Rennes, e particolarmente nell'interrotta che il commissario speciale Tomps ebbe a questo proposito con Matilde Baumler, l'amica del tenente tedesco Wessels.

Dopo essere stato posto in cella durante quattro giorni, il Dautriche ha potuto avere stamane un breve colloquio col suo difensore avvocato Emilio Auffray, deputato nazionalista di Parigi, a cui non ebbe tempo di fornire se non spiegazioni sommarie sull'accusa che gravita su lui: falso in documenti contabili; delitto previsto e punito dall'art. 257 del Codice penale militare.

Gregorio Dautriche figurava col N. 2 sul quadro di avanzamento tra gli ufficiali di amministrazione di prima classe, proposto e classificato pel grado di ufficiale di amministrazione principale.

La seduta penale deve riprendere l'audizione dei testi sabato venturo, dopo una sospensione di due settimane cagionata dalle vacanze di Pentecoste.

Il ministro dell'interno assentisce che stasera si siano operati arresti di altri ufficiali oltre quello dell'ufficiale di amministrazione Dautriche.

André contro Combes per le corse militari

Ci telefonano da Parigi 31, ore 23,30:

Secondo la *Liberté*, André e Combes nel Consiglio dei ministri di stamane hanno scambiato parole assai vivaci circa la seduta della Camera di ieri. André si lamentò che Combes gli abbia lasciato tutta la responsabilità dell'autorizzazione data alla corsa militare, mentre che André aveva fatto di tutto per impedirla. Fu Combes che finalmente pregò André, che gli trasmise le obbiezioni del generale Desmirier, governatore di Parigi e di Jeanneret, comandante del 1° Corpo. Combes ordinò ad André di passare oltre. André rilevò ancora l'ora tarda scelta per la corsa, ma dovette inchinarsi.

La guerra russo-giapponese

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Una ricognizione navale di giapponesi presso Port Arthur.

Una cannoniera colpita.

Tokio, 31.

L'ammiraglio Togo inviò, lunedì mattina, quattro cannoniere e due controtorpediniere a fare una ricognizione minuziosa presso Port Arthur. I russi accolsero le cannoniere e controtorpediniere con un violento fuoco delle batterie di terra. Una cannoniera fu colpita da una granata russa. Un ufficiale rimase ucciso, e tre marinai feriti; un cannone fu danneggiato. Le navi giapponesi poterono però scoprire una nuova stazione di proiettori elettrici russi e due nuovi forti nel promontorio di Liao-Tichan.

La situazione a Liao-Yang.

Non è segnalata la presenza dei giapponesi.

Pietroburgo, 31, ore 15,30.

Alcuni ufficiali ritornati a Liao-Yang dalla regione situata al sud di questa città dicono che non vi sono avanposti giapponesi prossimi agli avamposti russi.

Dei negozianti cinesi vendono a Liao-Yang prodotti di prima necessità a prezzi favolosi. La popolazione cinese di questa regione rimane calma, ma vi sono frequenti conflitti coi coreani, di cui un certo numero fatti prigionieri furono ieri giustiziati.

E' stato dato ordine dall'Autorità militare di allontanare da Liao-Yang e da Mukden le donne e i fanciulli.

La situazione in Corea.
Il predominio dei giapponesi.

(*Dispaccio particolare per la corrispondenza col New York Herald*).

Seoul, 24 (via Seisegai).

I rinforzi spediti a Pyng-Yang e ad Anjù hanno ridotto le forze della guarnigione locale a circa 2000 uomini, che però sono considerati sufficienti, poichè ogni tentativo russo per la via della costa orientale contro Seoul verrebbe prontamente conosciuto mediante i piccoli drappelli collocati in ogni villaggio del nord e dell'est.

Inoltre, la guarnigione di Gensan è di 1500 uomini, e può facilmente rinforzare Seoul. Non si temono quindi disordini locali.

La Corte coreana è completamente dominata dall'influenza giapponese, la quale si accresce quotidianamente mediante la sostituzione di protetti giapponesi anche nei bassi uffici dell'Amministrazione coreana.

I tentativi di persuadere l'Imperatore a trasportare la sua residenza al palazzo orientale, dove sarebbe completamente sotto l'influenza europea, sono riusciti inutili. Il ricordo dei disordini del 1894 è ancor vivo nella memoria dell'Imperatore.

Le riforme aspettate ed occorrenti nel Governo coreano non sono finora effettuate, perchè richiedono forti provvedimenti prima di venir poste in vigore.

Nei precedenti basi a Chemulpo e a Ceampo vengono riserrate soltanto per la guarnigione locale.

Il primo distaccamento di corrispondenti di giornali si trova sempre ad Antung, dove non gli è permesso di procedere oltre.

I principali consiglieri dell'Imperatore sono ancora la sua Corte femminile e i suoi eunuchi.

Malgrado le informazioni in contrario, i giapponesi spingono con grande energia la costruzione della ferrovia militare da

Il rapporto ufficiale russo sopra lo scontro presso Feng-Huang-Cheng

I cosacchi in ritirata.
I giapponesi continuano ad avanzare.

Pietroburgo, 31 (Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore, 30).

I dintorni di Feng-Huang-Cheng erano tranquilli. Il 27 maggio, alle 22,30, la fanteria giapponese di Kuandesan cominciò l'attacco di fronte e di fianco contro i nostri cosacchi, che occuparono una posizione presso Thogo, a 15 verste al nord-est di Kuandesan. I giapponesi, protetti dalle tenebre, aprirono un fuoco rapido, di estrema violenza e disordinato. In principio della battaglia era apparso un segnale elettrico. I cosacchi appiedati indietreggiarono fino al passaggio di Tchoulire e due verste all'ovest di Thogo, poi fino a Amianin, a 16 verste dal passaggio di Tchouline.

La fucileria cessò alle 2 del 28 maggio. I giapponesi continuarono l'inseguimento fino all'estremità del passaggio di Tchoulire. Nel mattino del 28 le prime colonne del distaccamento giapponese vi arrivarono a Amiantin; poscia indietreggiarono sulle alture ovest di questa ultima località. Alle 10 i giapponesi si formarono in ordine di battaglia di due battaglioni con un terzo di riserva, e alle 11 una batteria si mise in posizione ed aprì il fuoco lanciando degli shrapnels nella valle. La fanteria giapponese che si avanzava in massa compatta soffrì molto per il fuoco dei cosacchi. Alle 11,20 i cosacchi, avendo notato che i giapponesi contornavano il nostro fianco destro dalla parte di Daiarsgon, si ripiegarono in buon ordine su Saimentai. La retroguardia giapponese cessò il fuoco alle 14. Noi abbiamo perduto due ufficiali e sette cosacchi. I giapponesi s'avanzarono verso Saimentai, sempre sorvegliati dai cosacchi, ma non vi erano ancora giunti al momento della partenza di questo telegramma. Il 29 maggio la città di Suyan non era ancora occupata dai giapponesi. Il litorale presso Inkeu, da Gaitghjou a Seniantchen, è tranquillo.

Il giorno 30, presso la stazione ferroviaria Waganlou, la nostra cavalleria impegnò una fucileria con un distaccamento giapponese che si avanzava con otto compagnie, otto squadroni e quattro mitragliatrici.

Le nostre truppe montate attaccarono sul fianco sinistro uno squadrone giapponese e lo distrussero quasi completamente. Si slanciarono poscia sulla fanteria, ma in questo momento dovettero indietreggiare sotto il fuoco delle mitragliatrici. D'altra parte il fuoco della nostra batteria arrestò la fanteria giapponese che costornava il nostro fianco destro. Questa batteria ha cagionato al nemico perdite considerevoli. Le perdite non sono ancora esattamente conosciute. Noi abbiamo un ufficiale e 21 soldati feriti. Abbiamo perduto 25 cavalli.

I russi minacciano Gensan.

Seoul, 27, ore 10,40 ant. (tempo orientale).

Si tiene per la saldezza della guarnigione giapponese e della colonia giapponese a Gensan. Siccome si dice che la cavalleria russa si trovi già alla sede di Ran-Hung, vengono mandati rinforzi a Gensan da qui e da Pyeng-Yang.

Dalny occupata dai giapponesi?

Chefoo, 31.

I cinesi, provenienti da Dalny, confermano che i giapponesi hanno occupato il 29 Dalny, sgombrata il 28 dai russi. I banditi avevano invaso e saccheggiato il villaggio dopo la partenza dei russi.

Dalny e Talienvann evacuate ed incendiate dai russi.

Chefoo, 30.

Alcuni cinesi profughi da Dalny e Talienwann dicono che i russi evacuarono Taglionwann il 25, dopo avere bruciato tutte le cose utili ai giapponesi, ed abbandonarono Dalny lo stesso giorno, dopo bruciati gli uffici e distrutta la ferrovia. Tre grandi navi mercantili, alcune draghe e sviluppo di banditi imposero tributi agli abitanti di Dalny, e presero in ostaggio un imprenditore cinese, uccidendo i suoi impiegati. Dalny bruciava ancora il giorno 28. I banditi affondarono una giunca, che tentava di lasciare Dalny con 50 cinesi.

Un nuovo tentativo di imbottigliamento a Port Arthur.

Londra, 1, ore 1,50.

Telegrafano da Mukden che i giapponesi tentarono, nella notte del 26, di ostruire l'entrata del canale di Port Arthur mediante navi mercantili destinate ad essere affondate. Il tentativo fu scoperto dai proiettori elettrici russi. Una cannoniera o due controtorpediniere sarebbero state affondate. Le navi mercantili si ritirarono.

La posizione di Stoessel — Oku riceve rinforzi

Mukden, 31.

Secondo informazioni giunte da Port Arthur, le truppe del generale Stoessel occupano una posizione strategica presso Port Arthur, sotto la protezione dei cannoni delle batterie avanzate della piazza. Si crede a Mukden che il generale Oku ha ricevuto un rinforzo considerevole dall'esercito sbarcato a Takusna.

Un ministro d'Italia decorato dell'Ordine della Bandiera.

Seoul, 30.

L'Imperatore ha decorato dell'Ordine della Bandiera nazionale, Mosaco, ministro d'Italia.

Una rissa fra avvocati a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 22,17:

Oggi alla Pretura urbana discutendosi un processo di diffamazione, avveniva un violento incidente fra il noto avvocato Salerno, ex-difensore del Fontana, e l'avv. Paola. Questi diede un terribile pugno sul naso all'avversario facendone sgorgare il sangue. Il Salerno, accecato dalla collera, disarmò della daga una guardia municipale inveendo contro l'avversario. Vi fu un momento di vera tregidazione. Per scongiurare gravi conseguenze accorrono tutti gli avvocati presenti in Pretura, i quali riuscirono a strappare la daga dalle mani del Salerno. Il pretore, chiamata la forza pubblica, sospese il dibattimento facendo subito sgombrare l'aula fra vivissimi commenti.

Un misterioso omicidio a Sordevolo.

Ci scrivono da Coggiola (Novara), 31:

Giunge da Sordevolo una fatale notizia. Certo Fogliano Giovanni, facoltoso montanaro di Sordevolo, mentre tornava per una strada alpestre al paese, dopo una festa passata coi parenti in un vicino paesello, a mezza strada venne colpito con arma da fuoco alla faccia, e ucciso sul colpo. Il cadavere, scoperto il giorno dopo, fu constatato privo del portafogli.

Le Autorità fecero le debite constatazioni di legge, e istituirono le ricerche per la scoperta degli assassini.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi invece di sabato scorso, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE — Ricagni Felice, tenente-generale e presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA — Zucco, capitano nell'85.o reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Bagliani Luigi, tenente-colonnello nel 59.o regg., è trasferito al 16.o regg. fanteria — Citeria Alberto, sottotenente nel 15.o fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — A Barolo, capo-musica in aspettativa a Ventimiglia, è promosso l'aspettativa stessa per un anno — Bertotto, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 24.o regg. fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA — Pintoglio Leonida, maggiore relatore nel reggimento cavalleggieri *Roma* (20.o), è chiamato dal comando del Deposito, ed è nominato in tale carica il maggiore Schiffi Alarin, del medesimo reggimento.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Palombi Licinio, tenente nel 2.o reggimento da costa, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Taranto.

ARMA DEL GENIO — Boccia Vincenzo, tenente nel 2.o reggimento genio zappatori, è collocato in aspettativa.

CORPO CONTABILE — Borna Pietro, tenente contabile presso il 15.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa — Pacassi Pietro, tenente-contabile presso la Legione dei carabinieri di Roma, è trasferito presso il reggimento cavalleggeri *Roma* (20.o) — Valecco Nicola, tenente contabile presso il reggimento cavalleggeri *Roma* (20.o), è trasferito alla Legione dei carabinieri di Roma.

IMPIEGATI CIVILI — Appiotti è nominato farmacista militare di terza classe e destinato all'Ospedale di Torino.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI A RIPOSO, NELLA RISERVA, PUBBLICHE AUTORITÀ, ecc. — Massimino Francesco, tenente-colonnello d'artiglieria, del Distretto di Mondovì, è collocato a riposo.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio a datare dal 1.o marzo corrente anno, sono inscritti nelle milizie di riserva ed insigniti della onorificenza per ciascuno indicata:

Angius Vincenzo, colonnello d'artiglieria del Distretto di Torino, nominato commendatore della Corona d'Italia — Casoletti Enrico, colonnello nel personale da fortezza, del Distretto di Torino, nominato ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Rovera Giuseppe, colonnello d'artiglieria del Distretto di Genova, nominato ufficiale della Corona d'Italia — Viraldo Bartolomeo, colonnello d'artiglieria, del Distretto di Torino, nominato ufficiale della Corona d'Italia — Berton Giuseppe, tenente-colonnello d'artiglieria, del Distretto di Torino, nominato cavaliere della Corona d'Italia — Dalmasso Felice, maggiore d'artiglieria, del Distretto di Torino, nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Monneret de Villard Gio. Batt., maggiore d'artiglieria, del Distretto di Torino, nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Cordero di Montezemolo Carlo, maggiore d'artiglieria, del Distretto di Mondovì, nominato cavaliere della Corona d'Italia — Garino, capitano d'artiglieria, del Distretto di Torino, nominato cavaliere della Corona d'Italia — Peona Giuseppe, capitano d'artiglieria, del Distretto di Ivrea, nominato cavaliere della Corona d'Italia — Durando Giovanni, capitano nel personale da fortezza, del Distretto di Torino, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono promossi al grado superiore:

Stato Maggiore Generale — Fani Gaetano, maggior-generale, in servizio temporaneo all'ispettorato del genio a Roma, promosso tenente-generale, continuando ivi.

Arma di artiglieria — A maggiore il capitano Borletti, del Distretto di Torino — A capitano il tenente Maghini, del Distretto di Genova.

Personale permanente dei Distretti — A tenente-colonnello il maggiore Motta, del Distretto di Mondovì.

Corpo del Commissariato — A maggiori i capitani Giannelli di Castiglione, del Distretto di Savona, e Quinterni, del Distretto di Mondovì.

Corpo sanitario — A capitano il tenente Astengo, del Distretto di Genova.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO — Chiraffi, tenente di complemento del Distretto di Torino, è trasferito nella milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di complemento, Arma di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti, per loro domanda, nella milizia territoriale, Arma di fanteria: Saino-Verne, tenente del Distretto di Pinerolo; Campanini, tenente del Distretto di Cuneo; Tesei, tenente del Distretto di Mondovì.

Bernasconi, sottotenente del Distretto di Torino, cessa di appartenere al detto ruolo — Baldrano, tenente del Distretto di Torino, inscritto nella riserva — Orovatto, tenente del Distretto di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento — Reisner-Kollmann, tenente di complemento del Distretto di Savona, è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti: Bozzola, del Distretto di Vercelli; Cilurzo del 1.o alpini, Distretto di Torino; Scioldo, del 4.o regg. alpini, del Distretto di Torino; Florio, del Distretto di Torino; Marabotti, del Distretto di Torino; Treves, del 4.o alpini, del Distretto di Torino; Isolabella, del Distretto di Torino.

Arma di cavalleria — A tenente il sottotenente Sinaglio, del reggimento cavalleggieri *Roma* (22.o), del Distretto di Torino; Carpo, del Distretto di Novara.

Arma di artiglieria — A tenente Costa, sottotenente nel 1.o regg. da costa, del Distretto di Genova.

Arma del genio — A tenente Aubert, sottotenente nel 3.o regg. genio, Distretto di Savona.

Corpo sanitario — I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti: Piglione, del Distretto di Casale; Gualagno, della Direzione di Genova; Gallo, del Distretto di Vercelli; Cappa, id. id. di Novara; Bianchetti, sottotenente del Distretto di Torino, presso il 1.o alpini.

Corpo veterinario — A tenente Vannino, sottotenente veterinario presso il 2.o regg. genio.

UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE — I seguenti ufficiali della milizia territoriale sono promossi come segue:

Arma di fanteria — A maggiore i capitani Castelli, Uberto, Nasi, Bensch — A capitano il tenente Mascengo — A tenente il sottotenente Baffi.

Arma di artiglieria — A maggiore il capitano Guida.

Arma del genio — A capitano il tenente Moro.

UFFICIALI DI RISERVA — I seguenti ufficiali della milizia di riserva sono promossi come segue:

A tenente-generale il maggior-generale Pellano — A maggior-generale i colonnelli Bianchi, Toselli, Beltini, Cardone, Campini e Ferretti.

Arma di cavalleggieri — A tenente-colonnello i maggiori Sacchi e Guasta — A capitano il tenente Brustia.

Arma di fanteria — A colonnello i tenenti-colonnelli Luciano e Torra — A tenente-colonnello i maggiori Buttini, Rosso, Nater, Ripa, Wirt. — A maggiore i capitani Bastelli, Rama, Negro, Francesetti, Varetto, Mello, Gunoli — A capitano i tenenti Mongini, Ruviera, Silvera, Alibetti, Peduto, Nivolo.

Arma di cavalleria — A maggiore il capitano Morelli — A capitano i tenenti Bollati, Marchetti.

Arma di artiglieria — A maggiore i capitani Ferrari, Sotta — A capitano i tenenti Maroni, Brunetti, Ferrara.

Arma del genio — A maggiore il capitano Angiolo.

Personale dei Distretti — A maggiore i capitani Ferrero e Merlin.

Corpo sanitario — A capitano i tenenti Finzi e Colombatti.

Corpo contabile — A maggiore i capitani Martellotta, Ravera, Bancet, Taverna, Vecchio, Marino, Arbaudo, Bianco — A capitano il tenente Gatti.

Laguzzi, colonnello di fanteria del Distretto di Alessandria, è richiamato in servizio per sedici giorni presso il II Corpo d'armata.

Disposizioni militari.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto che modifica le norme per il trasferimento degli ufficiali nel personale dei Distretti.

Pubblica pure i decreti che modificano il reparto del personale del Commissariato militare e la circoscrizione territoriale pel servizio di Commissariato.

Pubblica poi aggiunte e varianti per la scherma.

Le pazzie dell'amore.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,50:

Il *Giornale d'Italia* ha da Arezzano che il carabiniere Vallocchia uccideva con un colpo di rivoltella certa Ursitti, d'anni 19, che respingeva le sue profferte d'amore. Il carabiniere si è poi suicidato.

REATI E PENE

Il processo Olivo

il marito che taglia a pezzi la moglie.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 31, ore 18,15.

IL DELITTO.

Quest'oggi è cominciato dinanzi alla Corte di Assise di Milano il processo contro quel tale Alberto Olivo, il quale, circa un anno fa, uccideva la moglie Ernestina Beccaro, la tagliava a pezzi e ne buttava le ossa, dopo averle spolpate, nel porto di Genova.

Il delitto, scoperto il 21 maggio, era stato consumato a Milano, in via Macello, N. 25, nella notte dal 16 al 17.

Come avvenne il fatto, quali circostanze l'accompagnarono e come fu scoperto i lettori certamente ricorderanno.

Alcuni giovanotti generosi, che nel pomeriggio del 24 maggio dello scorso anno stavano passeggiando al molo Galliera, videro galleggiare, presso di essi un involto.

Questo fu raccolto e dentro vi si rinvennero gli avanzi di un corpo umano.

Si era dapprima creduto che il cadavere potesse essere di un uomo, e sembrava che la Polizia non avrebbe potuto schiarire il mistero, quando il questore di Milano, considerando il fatto di quella macabra scoperta con una denuncia fattagli da alcuni inquilini della casa N. 25 di via Macello, e cioè che nella notte dal 16 al 17 erano state udite nell'abitazione dell'Olivo delle grida, e che di poi la moglie di questi era scomparsa, subodorò il delitto e trasse l'Olivo in arresto.

L'Olivo confessò, ed aggiunse che aveva ucciso senza premeditazione in seguito ad una disputa, e che poi, smarrito dalla gravità del misfatto, cercò di farne perdere la traccia.

Il movente del delitto, però, rimane tuttora oscuro.

Certo è che anche il passato ed il carattere della vittima e dell'assassino sono assai poco chiari.

Sembra che la Beccaro, in origine cameriera, avesse avuto, prima del suo matrimonio, ed anche dopo, alcune avventure. Si disse che un signore, il Bianco, «abbia misteriosa», la protegesse e che il marito si accordasse con molta facilità a queste protezioni, un poco disoneste, smentite o poscia ripetute, non furono mai, finora, pienamente chiarite.

L'Olivo, dal canto suo, sostenne sempre che uccise la moglie in un impeto di gelosia e dichiarò anzi in una sua confessione: «Non potevo a meno di ammazzarla! Era il mio carnefice e me ne sono liberato!»

L'Olivo, già impiegato presso la Ditta Richard di Milano, è ladruncolo, ha già quarantotto anni, ed ha fama d'essere un uomo assai colto, specialmente per quanto riguarda le lingue straniere.

LA PRIMA UDIENZA.

Fin dalle 15 v'è molta folla nei dintorni della Corte d'Assise.

Il presidente, cav. Schno, assai gentilmente dispone le cose in modo che la stampa cittadina e i corrispondenti dei giornali di fuori possano attendere all'obbligo loro.

Alle 10 entra il pubblico nei posti riservati. Noto molti avvocati di Milano e di fuori. Nella parte riservata al pubblico v'è una folla straordinaria, varia.

Vi sono *abitués* dei processi interessanti, i soliti frequentatori delle Assise e qualche donna. Nei posti distinti vi sono anche diverse signore, parecchie delle quali conobbero già l'Olivo e la Beccaro.

Alle 10.5 entra Alberto Olivo, per nulla mutato nell'aspetto; calmo, quasi sorridente. Il carcere preventivo non ha influito su di lui.

La sua fisonomia è intelligente, la fronte spaziosa, un po' calva sulle tempie; spaziose il mento; l'occhio aquilino, ma non truce.

E' scrupolosamente sbarbato, veste di scura, con cravatta nera. La sua statura è inferiore alla media.

Prima che la Corte entri, egli conversa animatamente coi suoi difensori, gli avvocati Del Grande e Panighetti, sorridendo bonariamente.

Nell'accusato si nota qualche cosa che lo fa rassomigliare al famoso capitano Lacorenza, assolto l'anno scorso da un omicidio compiuto per un semplice scherzo fattogli da un macellaio.

Alle 10,10 entra la Corte.

Interrogato dal presidente sulle sue generalità, l'Olivo risponde con tono calmo:

— Mi chiamo Olivo Alberto, d'anni 43, nativo di Udine.

— Siete vedovo di Ernestina Beccaro? — domanda il presidente.

— Sissignore — risponde imperturbabile l'imputato.

Si procede quindi alla scelta della Giuria, e, dopo le solite formalità di legge, l'Olivo si avanza fra i carabinieri senza dare mostra di preoccupazione.

Il suo aspetto è quello d'un clinico o d'un incosciente.

Il presidente ripete l'interrogatorio sulle generalità dell'accusato. Egli fu assolto del grado per 28 mesi, durante i quali non fu mai condannato. Egli dà tutte le spiegazioni tranquillamente e ripete di essere nato nel 1856.

Fra un movimento di viva curiosità entra la Beccaro Clotilde, di anni 38, sorella della defunta Ernestina, che si costituisce Parte civile.

E' magrolina, dagli occhi neri e i capelli corvini; ha aspetto insignificante.

Dopo le parole del presidente ai giurati, l'udienza si rinvia a domani alle 13,30.

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 31 maggio).

LE PRIME ARRINGHE.

Stamane, dopo alcuni giorni di riposo, fu ripreso il dibattimento di questo lunghissimo ed intricato processo, che è giunto finalmente alla fase puramente oratoria.

Tuonano infatti già la sbarra i patroni delle varie Parti civili, avv. Alessandro Gegg, Toesca di Castellazzo e Cini Rosano: i due primi per patrocinare gli interessi dei presunti danneggiati fratelli Tuvo, Lisa e Tamietti; l'avvocato Rosano per rivendicare l'onorata ed intemerata fama del defunto notaio Bevocchi, travolto in due sperticato assieme tra le tante messe ai fratelli Borelli.

Parlò quindi lungamente il P. M. cav. Colombo, analizzando i singoli capi d'accusa e ritirando le imputazioni a carico del compianto notaro Foggion. Egli prenderà le sue conclusioni domani mattina, e nel pomeriggio incomincieranno le arringhe di difesa iniziate dagli avvocati Degliotti e Bernasconi. *C. D.*

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 19,25:

Nell'udienza antimeridiana ha cominciato a parlare l'avv. Pacoi, difensore di Palizzolo. Dopo un brillante esordio afferrò che gli accusatori non portarono una sola prova, mentre portarono innumerevoli argomentazioni. La Difesa invece porterà delle prove.

Nell'udienza pomeridiana ha combattuto la deposizione di Randazzo, accennando alle varie cause che potrebbero spiegare il delitto. Ha pure combattuto altre affermazioni dell'accusa contro la guardia Sandilippo, il sindaco Arziana ed altri.

Alle ore 19 la seduta è tolta.

Lo sciopero a Torre Annunziata non accenna a finire.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 20,10:

La situazione a Torre Annunziata è immutata. Gli scioperanti dichiararono di preferire lotta ad oltranza anzichè accettare la proposta degli industriali, di dare due mesi di paga agli operai che non sarebbero riammessi al lavoro. Gli operai restano mantenute scarseggiano i sussidi.

Recarono impressione quelli inviati da alcuni coscritti di Sassari e da operai della fabbrica d'armi di Torre Annunziata. Stamane vi fu molto fermento perchè gruppi di donne si affollarono innanzi agli stabilimenti per ottenere che i loro parenti, che non fecero causa comune con gli scioperanti, abbandonassero il lavoro rinforzando la massa degli scioperanti. Immediatamente accorsero pattuglioni di truppa e dispersero le donne, le quali si recarono vociando innanzi ad altri stabilimenti. Il tutto dell'Autorità di pubblica sicurezza avvisò incidenti.

I negozianti in cereali protestano contro il Consorzio.

Il lock-out respinto.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 23,45:

I negozianti in cereali si riunirono questa sera per discutere della nota questione del porto fra gli esercenti delle aguadre fisse e gli arrotanti. Nell'assemblea si manifestarono due correnti. La prima favorevole alla «serrata» (*lock-out*), l'altra contraria a quest'estrema misura e proponeva invece un'energica protesta contro il Consorzio per l'attuale stato di cose. Prevalse quest'ultima opinione e si deliberò in questo senso l'invio d'un telegramma al Governo.

Operai di San Pier d'Arena in isciopero.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 24:

Circa 400 operai in latta, appartenenti a vari stabilimenti di San Pier d'Arena, si sono posti in isciopero reclamando unità di paga e unità di tariffa. Lavorano soltanto gli operai dello stabilimento Tommaso Moro, avendo il proprietario accettato le domande dei lavoratori.

L'agitazione dei muratori romani.

Un Comizio di 4000 scioperanti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 13,40:

Stamane ebbe luogo un Comizio di muratori scioperanti, al quale intervennero circa 4000 persone. L'operaio Salvatori della Commissione incaricata di trattare coi padroni, ha fatto la relazione dell'opera della Commissione presso l'ing. Salvatori, che promise di ricevere i desiderii degli operai nell'adunanza degli ingegneri che avrà luogo questa sera. Il Comizio si sciolse dopo qualche discussione degli operai. Uno di essi incitò gli operai al disordine e fu perciò allontanato dal commissario presente. Gli operai si radunarono domani, alle ore 11. Si attende l'arrivo di Quaglino, della Federazione di Torino.

***

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20,35:

Lo sciopero dei muratori continua. Essi pubblicarono un manifesto alla cittadinanza informandola di tutte le pratiche fatte per ottenere l'aumento delle tariffe e per chiedere l'appoggio della cittadinanza in una questione che essi dicono di giustizia.

Lo sciopero dei velturini londinesi.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 15,20:

Serie preoccupazioni desta l'atteggiarsi dello sciopero dei cocchieri delle vetture pubbliche. Altri duemila cocchieri hanno lasciato stamane il lavoro. A mezzogiorno lo lasciarono anche quelli addetti al servizio delle stazioni ferroviarie. Così scemano a parecchie migliaia, se i proprietari non faranno concessioni forse lo sciopero generale sarà generale.

Lo sciopero dei mondarisi.

Ci scrivono da Novara, 31:

Lo sciopero generale della Lomellina va prendendo proporzioni allarmanti. La parola d'ordine ha avuto una tal prontezza di esecuzione da far temere che le cose non si cancellino troppo facilmente.

La piattaforma sulla quale si svolge questa interessante lotta sono le otto ore. I mondarisi di Cilavegna, Mede, Castelnovetto, Vullo, Parona, Zeme, Torreberetta, Robbio, Mortara, nonchè di tutti i centinati del circondario limitrofo col Novarese e Vigevanasco, sono in isciopero completo, e la cifra sale a circa 4000. I segretari delle Camere del lavoro di Vigevano e Pavia, nonchè i propagandisti, percorrono tutta la plaga risicola per mantenere l'astensione.

Nel Novarese finora non si hanno altre importanti astensioni. Al Terrin Quartara, mercè l'intervento del vice-commissario di P. S., avvocato Zambardi, per questa settimana i lavoratori riprendono il lavoro a L. 2.10 al giorno, con nove ore. A Borgolavezzaro pure il delegato Guiglio riuscì ad accomodare definitivamente il dissidio, con soddisfazione generale.

In qualche regione stamattina, avendo una frotta di scioperanti, in maggioranza donne, minacciato con pentoni coloro che lavoravano, ne nacque un tafferuglio, fortunatamente senza conseguenze. L'altra sera una vera battaglia si ebbe pure in città fra mediatori e mondini.

Va notato che quest'anno il riso è rigogliosissimo e promettente, e anche l'erba è folta e altissima, ond'è urgentissimo il lavoro di mondatura e scarsissima si presenta la mano d'opera. Un'altra cosa non bisogna dimenticare: ed è che i mondarisi sono personalmente avversi al regalamento Castelli. Infatti al mattino essi si recano al lavoro, se non costretti forzatamente ad attendere, alle quattro e mezzo ed anche alle quattro.

Una incursione di ladroni tunisini su territorio tripolino.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 14,10:

Si ha da Tripoli: Un corriere giunto da Sinaun (casi tripolina), situata presso la frontiera di Tunisi, dice che il 27, all'ora della preghiera tre bande di *chambas* di Tunisia, hanno fatto una incursione in territorio tripolino, massacrando abitanti e rubando cammelli. Novanta *chambas* sono stati uccisi in un combattimento a Dara.

I tripolini chiedono al Governo turco giustizia e restituzione di quanto è stato loro rubato. I commercianti di Tripoli tennero discordini a Gadames.

Un delitto nella Scuola agraria di Imola.

Abbiamo da Imola, 31:

Stamane il prof. Vittorio Capodaqua, direttore della regia Scuola Agraria, dopo un brevissimo alterco avuto con uno dei portati del Convitto, certo Augusto Alvisi, quarantenne, sparò contro costui due colpi di rivoltella, colpendolo al cuore e freddandolo all'istante.

Il delitto ha destato un'enorme impressione nella cittadinanza; non si conoscono le ragioni della tragedia. L'Alvisi era di carattere mitissimo; il professore Capodaqua doveva essere trasferito. Egli si costituì subito ai carabinieri.

Il processo Olivo

Quella casa era per lui il porto di salvezza. Egli doveva trovarvi una figlia....., e, senza dubbio, anche il conte di Musaidan..... Bianca aveva commesso un fallo..... Il conte aveva tradita la sua fiducia....., ma tutti e due le attendevano certamente per implorare il suo perdono..... ed egli perdonerebbe..... aprirebbe le sue braccia ai suoi due figli e un pronto matrimonio rimarrebbe tutto.

Era all'intervento di Vèra che egli doveva il ritorno di Bianca e quella grande soddisfazione di un matrimonio che salverebbe l'onore di sua figlia..... Dunque Vèra lo aveva davvero. Vèra s'interessava a lui e salverebbe pure lei dai suoi momentanei imbarazzi finanziari..... e tutti sarebbero felici.....

Qual dolce sogno!

Fu introdotto nella sala della villa..... Miss Palmer, gli disse, lo aspettava e verrebbe subito.

Egli sedette su un divano e sorrise.

Ah! non aveva più da temere, ora..... di nulla..... nè della cattiva fortuna..... nè di nemici, quali che fossero..... Si ricreava forte, sicuro.....

In luogo di Vèra fu uno sconosciuto che entrò nella sala..... l'uomo dalla barba rossa che aveva sorpreso la baronessa col principe Ammza.

— E' al signor barone d'Aziza che ho l'onore di parlare? — domandò quell'uomo col medesimo accento inglese con cui aveva parlato alla villa del barone.

Sorpreso, il banchiere s'alzò e rispose:

— Sì, signore; io sono il barone d'Aziza.

— Arrivo da Parigi — riprese lo sconosciuto, — al vostro palazzo mi dissero che voi avevate partito per Saint-Cloud e che v'avrei trovato o alla vostra villa o più probabilmente alla villa di miss Palmer..... E sono venuto a cercarvi qui.....

La sorpresa del barone si mutava in inquietudine.

Chi era quell'uomo, e che voleva da lui? Glielo domandò.

Lo sconosciuto trasse di tasca una carta, e, presentandola al barone, disse freddamente:

— Ecco una scrittura vostra che prova che voi avete ricevuto in deposito dal principe Ammza un certo numero di diamanti..... Io sono mandatario del principe, e vengo in nome di lui a chiedervi la restituzione di quei diamanti.

(La fine al prossimo Numero).

SPORT

Le corse al galoppo a Torino.

(2-3-9 giugno).

La riunione di corse al galoppo che ha quest'anno radunato a Torino un buon nucleo di cavalli si presenta assai interessante, specie anche per il «Premio Principe Amedeo» (lire 20,000) che si disputerà domenica, in cui *The Gerk* tenterà sorti competitori in *Necessary* e *Mimica*. In ogni giornata si disputeranno sei corse.

Il buon numero di iscrizioni fa sperare che i partenti, salvo forse una corsa, saranno abbastanza numerosi.

La prima giornata avrà luogo domani, 2 giugno. Le corse incominceranno alle ore 16.

Gli sono arrivati da Milano e da altri centri sportivi numerosi *sportsmen*, per cui, dato che il tempo si mantenga al bello (la pioggia di ieri sera è venuta a buon punto ad inaffiare la pista), si spera che l'ippodromo di Barriera Stupinigi si presenterà nelle tre giornate affollate.

Intanto la Direzione della Società torinese avverte che oggi, dopo le ore 14 (alla sede della Società, Galleria Subalpina), incomincerà la vendita dei biglietti per le corse di domani.

Detta vendita avrà poi ripresa domani mattina, dalle ore 9 alle 13, incominciando alle 14,30, ai cancelli del campo delle corse.

Il Concorso internazionale ginnastico di Firenze.

La «Centuria» torinese.

Alcuni dei ginnasti componenti la «Centuria» torinese e concorrenti alle gare individuali sono partiti ieri sera per Firenze. La squadra, con fanfara e bandiera, parte stamane, accompagnata dal presidente della Società Ginnastica, senatore Mosso.

Stasera la «Centuria» torinese si fermerà a Genova e parteciperà ad una grande festa ginnastica che si terrà al Velodromo, organizzata dall'«Andrea Doria».

I ginnasti di Tunisi vanno a Firenze.

Grandi accoglienze a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 31, ore 15,10:

All'arrivo del piroscafo *Italia*, conducente i ginnasti italiani e francesi residenti a Tunisi, stamane si trovavano in Banda cittadina e le Società sportive locali, le quali fecero una dimostrazione calorosissima di simpatia alla colonia italiana di Tunisi colla nazione francese. Alle ore 8 gli ospiti, preceduti da Fanfare e tamburi della Società ginnastica Amsicora, si recarono al Municipio, dove ebbe luogo un ricevimento. Parlarono il sindaco, il console francese; si scambiarono gli Inni italiano, francese e di Garibaldi; scoppiarono grandi acclamazioni.

Stasera avrà luogo una bicchierata alla Società Amsicora, indi seguirà la partenza per Firenze delle squadre di Tunisi e di Cagliari. Si prevede una dimostrazione imponentissima.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 31, ore 21,25:

Salutati dalla folla numerosa con acclamazioni alla Francia e Tunisi, sono partiti per Firenze, in unione alla Società Amsicora di Cagliari, i ginnasti francesi e tunisini. La Società Amsicora offrì un lunch d'onore prima della partenza. Riuscitissimo e grande entusiasmo.

AUTOMOBILISMO.

Viaggio di due "chauffeuses" da Roma in Sicilia

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

E' arrivata a Roma la principessa Alessandra Carsini con una sua amica, provenienti da Mosca e diretta in Sicilia. Le due signore viaggiano su una vettura Panhard di 16 HP., e da Parigi per la via La Rochelle, Marsiglia, Nizza, Genova, Milano, Verona, Bologna, Firenze sono giunte a Roma. Domani partiranno per Napoli e di là per la via Salerno-Reggio si recheranno in Sicilia per girare tutta l'isola fino a Siracusa.

Il meccanico che accompagna le due intrepide automobiliste disse che fino ad oggi il viaggio si è compiuto benissimo e senza alcun incidente degno di nota, e che le due *chauffeuses* sono molto soddisfatte della loro fourche automobilistica.

CICLISMO.

Prove ciclistiche americane.

Ci telegrafano da New York, 31, ore 20:

Walthour ha fatto ritorno oggi alle corse in America. Ha battuto Mac-Lean nel *match* di 20 miglia, che lo poneva in presenza anche di Revere-Beach.

A Vailsburg Kramer vinse l'handicap di due miglia partendo scratch. Dietro lui si sono classificati: Fenn (30); Root (30); Hadfield (90). Tempo 4'4".

Lawson era caduto nella sua serie.

Il ritorno di Major Taylor.

Mac Farland è squalificato.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 24:

Da una lettera ricevuta oggi da Melbourne risulta che il *Negro volante* arriverà in Europa entro una quindicina di giorni.

Mac Farland è squalificato per tre anni; Downing, altro americano, per due anni. Ciò in causa di manovre ostili contro Mayor Taylor.

Un misterioso ferimento in treno.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 24:

Un ferimento misterioso è avvenuto oggi sul treno che parte da Chiavari alle ore 13,55 diretto a Genova. In uno scompartimento di terza classe il guardiafili N. 21, tale Carlo Camilla, d'anni 38, da Cova, alla stazione di Sori, essendo stato aperto lo sportello per dar posto ad un passeggero, fu trovato steso a terra in un lago di sangue. Aveva una ferita alla nuca assai profonda. Il povero guardiafili proseguì per Genova collo stesso treno. Alla nostra stazione fu trasportato all'ospedale della Croce Verde. Ivi i medici, per lo stato grave in cui versava il Camilla, impedirono che venisse interrogato dai funzionari di polizia; quindi si ignora la causa del ferimento. Pare che si debba escludere il delitto.

Torna dall'America e uccide la moglie.

Ci telefonano da San Remo, 31, ore 19,35:

Anni sono certo Giovanni Battista Bellemo, di quarant'anni, abbandonava il vicino paese Apricale per recarsi in America a far fortuna. Ieri improvvisamente ritornò e trovò la famiglia accresciuta di due bimbi, e seppe che la moglie conviveva con un altro. Accecato dal dolore, cercò la moglie e la uccise a colpi di mattarello. Poi si è dato alla fuga ed è rimasto latitante.

Gravissimo conflitto fra operai italiani e svizzeri.

Fucilate, feriti ed arresti.

Ci telegrafano da Briga, 31, ore 11,10:

Per odio di nazionalità avvennero ieri gravissimi conflitti fra operai italiani e svizzeri a Selat-Fidèn. Sconfitto alcune ore prima colo anche dal vino. I nostri

l'ex-palazzo Litta in attitudine di aspettare qualcuno. Il cav. Eula, allontanatosi dal collega di pochi metri avvicinò con tutta calma il suo uomo. Questo, che da tempo conosce il funzionario, a quella vista inaspettata impallidì, spalancò gli occhi come trasognato e fu preso da tremito.

Il cav. Eula lo rincorò dicendogli: « Non è lei ch'io cerco. Stia tranquillo. Vede, qui tengo un mandato di cattura per l'amico suo, Francesco Rossi. Sia tanto gentile di accompagnarmi ce' il mio collega, qui vicino, alla di lui abitazione! »

A tali parole il Leidò, fattosi più sicuro, ridendi, ed insieme al funzionari si portò alla dimora dell'ex-tenente, in via Viviani, 11.

Qui giunti, il cav. Eula e lo strozzino rimasero sulla soglia della porta, mentre il Bironzi saliva al secondo piano alla ricerca del Rossi. Costui si trovava in casa colla sorella. Appena seppe che il visitatore era un delegato, uscì in escandescenze, aggiungendo che voleva suicidarsi. Il Bironzi lo pregò di rimanere tranquillo, e, presentato il mandato di cattura del Leidò, gli disse: « Ella deve solo venire con me alla Questura Centrale, per fornire schiarimenti intorno ad alcune operazioni di prestiti fatte dal Leidò. »

Il Rossi si lasciò subito persuadere; indossata la divisa militare, insieme al due funzionari ed al compagno di affari, si recò alla Questura Centrale.

Non appena varcata la soglia della Questura, mentre si dirigevano agli uffici al piano superiore, il Leidò, rivoltò al cav. Eula, gli disse:

— Dunque, signor cavaliere, io posso andare a pranzare?

— No, mi dispiace tanto, — rispose l'altro, — il pranzo lei lo farà qui in compagnia del Rossi.

A tale uscita, i due amici non seppero aprire bocca. Stettero furono inviati al cellulare.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

L'agitazione tranviaria.

Le due tendenze....

In seguito all'ordine di servizio (che ieri abbiamo riassuntivamente pubblicato) con cui il direttore della Società Belga cav. Lauchard si dichiarava disposto ad accettare un Memoriale che gli veniva presentato da una rappresentanza che fosse una emanazione diretta del personale tranviario, alcuni tranvieri non appartenenti alla Lega della Camera del lavoro e dissidenti, si fecero iniziatori di un'adunanza che ebbe luogo l'altra notte nei locali della Direzione delle tranvie in corso Regina Margherita.

In questa adunanza venne discusso ed approvato un nuovo Memoriale che fu affidato per la presentazione ad una Commissione composta esclusivamente di conduttori e fattorini.

Ieri mattina questa Commissione fu ricevuta dal cav. Lauchard, il quale si disse disposto ad esaminare ed a prendere in considerazione i loro *desiderata* nella speranza di poter addivenire ad un componimento che riuscisse di comune soddisfacimento.

La Commissione si riservò di mettere in iscritto le deliberazioni prese nella riunione della notte e di presentarle nel pomeriggio, come infatti fu fatto.

Ecco i principali *desiderata* contenuti nel Memoriale:

La paga pei conduttori venga stabilita come segue: pel primo anno L. 2 75, pel secondo L. 3, pel terzo 3 25, pel quinto 3.75.

Pei fattorini: primo anno L. 2 50, pel secondo L. 2 75, pel terzo L. 3, pel quinto 3 25.

Dopo il quinto anno vengano concessi altri piccoli aumenti sul massimo fissato.

L'orario non debba superare le ore 10, e le ore supplementari vengano compensate non più in ragione di 25, ma di 40 centesimi.

Che il licenziamento debba essere applicato soltanto nei casi di infedeltà, di insubordinazione, oppure nei casi in cui per tre volte nel periodo di sei mesi il conduttore o fattorino si presenti in servizio ubbriaco.

Che la quota della cassa-pensione venga pagata almeno per due terzi dalla Società.

Che le vetture siano munite di retrate e di campanelli elettrici, e che le vetture-giardiniere vengano riformate con passaggio interno.

Che il personale inabile per vecchiaia venga addetto a servizi interni negli stabilimenti.

Questi i punti principali del Memoriale che, a quanto ci hanno detto i fattorini iniziatori della riunione, raccolse la firma di 150 tranvieri.

Dal sindaco e dal prefetto.

Nel pomeriggio di ieri una Commissione, composta di tranvieri della Belga e dell'Alta Italia, del segretario della Camera del lavoro, Rappa, e del consulente della Lega, avv. Cagno, si recò al Palazzo Municipale a conferire col sindaco.

In assenza del senatore Frola, i commissari furono ricevuti dall'assessore anziano cav. Albertini, nella sala consiliare della Congregazione.

Conformemente alla deliberazione contenuta nell'ordine del giorno approvato nella notte, i commissari pregarono il sindaco di far pratiche presso il direttore della Belga perchè aderisca a discutere il Memoriale compilato dai tranvieri della Lega, col concorso dei rappresentanti dell'Autorità cittadina e politica e colla Commissione del personale.

Il cav. Albertini accettò l'incarico di fare in questo senso le occorrenti pratiche presso il cav. Lauchard, e si riservò di comunicare più tardi i risultati.

La Commissione si recò poscia in Prefettura, ove, in assenza del prefetto, tuttora indisposto, furono ricevuti dal consigliere delegato cavaliere Foscarelli, al quale ripeterono la preghiera già rivolta al cav. di sindaco.

La risposta del cavaliere Lauchard.

Verso le ore 20 i commissari dei tranvieri ritornarono al Palazzo Comunale, ove ebbero un nuovo abboccamento col cav. Albertini.

Questi riferì di aver avuto un colloquio col cav. Lauchard, il quale si disse disposto ad accettare il Memoriale se gli verrà presentato da una Commissione di tranvieri appositamente delegati dai loro colleghi.

Promise pure che avrebbe data una risposta in merito alle domande nel più breve tempo possibile.

Questa risposta, escludente la discussione immediata del Memoriale col concorso della Commissione e dei rappresentanti le Autorità, non soddisfece i commissari.

Essi uscirono dal gabinetto del sindaco alle ore 21, riservandosi di riferire i risultati della pratiche alla riunione della Lega, indetta per le ore 21.

La riunione della scorsa notte.

Alle ore 24 i tranvieri della Lega si riunirono nel salone dell'Associazione Generale per udire le comunicazioni della Commissione.

I ritardatari, i quali erano in servizio nelle ultime corse serali, giunsero in crocchio su parecchie vetture pubbliche. La discussione incominciò verso le 24,15. Parlò primo un tranviere dell'Alta Italia, membro della Commissione; poscia Rappa, Cagno e altri parecchi.

L'assemblea si manifestò subito vivacissima. Nella sala echeggiano alte voci e applausi fragorosi che scendono fin nella strada. Si capisce che la corrente dello sciopero va acquistando man mano forza d'entusiasmo, per quanto Cagno tenti di contrapporvi una corrente contraria di prudenza.

Si conviene infine di interrogare l'assemblea per scheda segreta.

Alla votazione presero parte i tranvieri della Belga, come soli interessati nella questione. Quelli dell'Alta Italia in gran parte uscirono e ritornarono alle rispettive case. Lo scrutinio dei voti durò fino verso le 3 e diede i seguenti risultati: favorevoli 180, contrari allo sciopero 25. Nonostante però la chiara manifestazione del pensiero della maggioranza, Rappa invita l'assemblea a considerare che il numero dei votanti è troppo esiguo in confronto dei tranvieri assenti o dissidenti e domanda se in tali condizioni non sia pericoloso ricorrere all'arma ultima dello sciopero.

E l'assemblea, fatta ponderata da queste considerazioni, decise di non tener conto pel momento del voto poco prima manifestato e di inviare invece ogni al direttore della Belga il memoriale a mezzo di una Commissione composta esclusivamente di tranvieri.

Una lettera dell'avv. Cagno.

L'avv. Cagno, consulente della Lega, ci invia la seguente lettera:

La riunione dei tranvieri della scorsa notte fu grave, come ella può ben comprendere, molto numerosa e fu discussione ardentemente appassionata. Le convenzioni della Commissione relativamente alle pratiche fatte in giornata presso la Prefettura ed il sindaco — le quali avevano lungi approdato ad ottenere ufficialmente dal Lauchard il riconoscimento ed il ricevimento per oggi della Commissione dei suoi agenti, subordinata però al rifiuto di trattare con loro in presenza pariteo di rappresentanti del Municipio e della Prefettura — furono accolte da un coro urlo di disapprovazione e da grida: *Sciopero! Sciopero!*

Vinsero però alla discussione, che si svolse, per quanto lunga ed animata, serena e corretta anche fra gli opposti pareri, prevalse alla fine (soltanto debolmente) l'opinione di tentare ancora, nella via pacifica, quest'unico modo di trattativa che si era riusciti ad ottenere col Lauchard, mercè l'intromissione dell'assessore Albertini E. di sindaco, e del cav. Foscarelli pel prefetto. E questa determinazione fu presa principalmente per queste considerazioni: che i tranvieri vogliono dimostrare alla cittadinanza, che tanta cortesevole simpatia dimostrò e dimostra per la loro causa, che non ogni mezzo vogliono esperire, anche sterilizzando energicamente il loro interesse privato ed il loro amor proprio, prima di appigliarsi ad un sciopero dal quale potrebbe Torino risentire in questi giorni ritornate danno e quanto meno turbamento; che le pratiche bene avviate quanto all'Alta Italia avrebbero potuto probabilmente ricevere non piccola influenza dallo sciopero dichiarato dagli agenti della Belga; che i tranvieri confidano nelle assicurazioni e nelle esortazioni che per il loro e nel loro interesse ebbero dalle Autorità, nonchè nell'appoggio della stampa e della cittadinanza, affinchè si mantenga e si serva, specialmente ora, ed agli effetti dell'esito della pratiche presso la Società, quell'ambiente di simpatia e di favore che tanta li conforta e li giustifica nella loro azione attuale.

Quale, per ora, c'è un'assai spiacevole.

La Commissione dei tranvieri della Belga fu portata da quattro a sette. Essa ha il mandato di presentarsi in giornata dal direttore e dargli il Memoriale tale e quale, e quindi specificatamente colla richiesta di una risposta a tutto il 15 corrente.

Ha pure il mandato di inviare subito la dimissione dei *Recalcitranti* e di riferire in assemblea la risposta precisa e categorica che si riscuoterà del *desiderata* fara il direttore. L'assemblea poi deciderà in proposito. Quindi la Commissione da, più che altro, un mandato a discutere o riferire, anzichè a decidere.

Questa gentilmente sono le condizioni attuali.

Per la Commissione: G. B. Cagno.

Uno sciopero nel colonificio Bass e C.ia

Stamane le 400 tessitrici del cotonificio Bass e C.ia, sito in corso Emilia, N. 2, entrarono nei singoli laboratori, ma invece di incominciare il consueto lavoro rimasero ferme ed inoperose presso i rispettivi telai.

Il direttore fece subito chiedere il motivo dell'astensione, ed allora le manifestanti mandarono una Commissione a spiegare che si trattava di protestare contro il vice-direttore signor Arbona Emilio, che, secondo le reclamanti, si dimostrava troppo severo nell'esercizio delle sue funzioni. Dichiararono perciò che non avrebbero ripreso il lavoro se non quando venisse allontanato dallo stabilimento il signor Arbona.

Il direttore invitò in conseguenza le manifestanti ad uscire dallo stabilimento; il che fu fatto.

Stante la sospensione del lavoro delle tessitrici, dovettero conseguentemente sciuperare anche gli operai e le operaie degli altri riparti. E lo stabilimento venne chiuso.

Complessivamente gli scioperanti sono 800 fra volontari ed involontari.

Il Congresso nazionale delle Società per la pace.

La seduta del pomeriggio.

La seduta del pomeriggio, che al pari delle precedenti riuscì animatissima, fu consacrata esclusivamente alla coordinazione e votazione delle varie conclusioni, di cui diamo, riassuntivamente, le principali:

— Che i trattati che renderanno obbligatorio l'arbitrato internazionale fra l'Italia e gli altri Stati comprendano tutte le controversie presenti o future senza restrizione di sorta;

— Che, in esecuzione dell'art. 3° del trattato di lavoro italo-francese, il *Bureau internationale* per la pace di Berna solleciti la convocazione di una conferenza internazionale per l'unificazione delle disposizioni di legge dei diversi Stati per la protezione dei lavoratori.

— In ordine all'irredentismo il Congresso afferma essere urgente ed utile far conoscere ampiamente alla nazione italiana l'importanza di Trieste e della sua Università come centro di diffusione della cultura italiana; e manda intanto un plauso all'opera della *Dante Alighieri*.

— Di agire nelle elezioni politiche ed amministrative in favore dei candidati fautori della pace.

— Di protestare contro il minacciato aumento delle spese militari.

— Di opporre resistenza ad ogni atto politico che possa suscitare rivalità internazionali.

— Di patrocinare una graduale diminuzione dei pesi della servitù militare, e di affermare la necessità di un più rigoroso controllo del Parlamento anche nella politica estera.

— Di appoggiare l'affermazione e l'avviamento verso un regime di libero scambio.

— Di stabilire che il fine da raggiungere è l'estensione progressiva del principio dell'arbitrato internazionale sino a sostituire coll'arbitrato generale ed obbligatorio le parziali e mutevoli alleanze a base militare.

— Di iniziare una serie di conferenze speciali per propagare le idee della pace nei giovani; di rendere più viva ed intensa la corrispondenza epistolare fra i giovani delle varie nazioni, mercè gli scambi di saggiorno, e di fare in modo che tutte le Associazioni universitarie offrissero nei loro statuti il dovere della solidarietà fra i giovani di tutte le nazionalità.

Il Congresso venne chiuso alle ore 19 fra uno scambio di auguri e di saluti.

Ieri sera i congressisti si riunirono nella sala Vincenzo Troya, ove ebbe luogo un'adunanza pubblica di propaganda.

Il banchetto offerto dal Municipio.

Per invito del Municipio, i congressisti si riunirono ieri a banchetto nel *Ristorante Meinardi*, all'Esposizione. Per l'assenza del sindaco, partito per Parigi, la riunione fu presieduta dall'assessore anziano comm. Albertini, al cui lati sedevano Teodoro Moneta ed il marchese Pandolfi. In altre tre tavole, elegantemente imbandite e floreamente decorate, sedevano i congressisti ed alcuni invitati.

Allo *champagne* il cav. Albertini salutò i commensali, non solo come rappresentante della città, ma anche come cittadino, convinto della bontà delle cause che la Società per la pace patrocinano. E, ricordando il lodo arbitrale pronunciato nel 1301 da Amedeo VI nella contesa sorta fra Venezia e Genova, disse come anche per questo fatto storico Torino montanina l'onore di ospitare gli apostoli dell'arbitrato.

Al rappresentante del sindaco risposero Teodoro Moneta, il marchese Pandolfi, il prof. Ruffini, che portò il saluto di Bologna e del suo sindaco avvocato Golinelli, il prof. Mosca e l'ing. Ciotti, rappresentante di Firenze.

I congressisti lasciarono subito dopo le mense e fecero ritorno alla Promotrice per riprendere i loro lavori.

Il tentato suicidio d'una studentessa all'Università.

Da due anni una signorina veneziana frequentava l'Università di Torino: Olga Cremonesi, una figura espressiva di giovane bruna; non era una fanciulla che studiasse ai corsi universitari per ammazzare il tempo, ma ricordava piuttosto (nelle sue migliori e più energiche qualità) le studentesse russe. Le ricordava per la rassomiglianza della vita che trascorreva sola e distante da casa, in una città dove aveva pochi conoscenze e tutte fra compagni di studi; per la virilità e la serietà dei propositi, per il fervore con cui ella accrescerva lussurialmente la sua cultura. Come quello ammirevoli figure di energia che sono le studentesse russe nelle Università della Svizzera e della Francia, ella era anche un auto-didatta: così oltre allo materie che formano il programma di studio della Facoltà di Lettere a cui era iscritta, aveva appreso il francese e il tedesco, e si occupava d'arte e di lettere, e seguiva con amore il movimento drammatico. Il teatro era anzi tra i pochi svaghi che la giovane studentessa si concedesse: ciò altrimenti la sua vita scorreva assai uguale tra le lezioni all'Università, lo studio in Biblioteca o quello che compiva a casa, nella sua camera di studente, in un alloggio dove sono soliti prender dimora studenti universitari, in via Madama Cristina, 27.

Ora questa giovane vita, che pareva chiusa in sè non femminee, ma virili energie, sta in una camera d'ospedale a lottare colla morte, per aver tentato improvvisamente, forse in un impeto di sconforto, di uccidersi. Fu ieri, nel pomeriggio, che la signorina Cremonesi ha attentato alla sua vita; alle 16,30 terminava la lezione di storia del prof. Ermanno Ferrero, e gli studenti erano pressochè tutti usciti, quando risonò un colpo sceco d'arma da fuoco.

I giovani si volsero e rientrarono; lo sgomento accorse presto la fanciulla, che si era sparato sotto il cuore ed era gravissimamente ferita alla regione ipogastrica sinistra; mentre lo davano i primi soccorsi e poi il prof. D'Ercole la faceva trasportare e l'accompagnava al San Giovanni, il prof. Ferrero raccolse l'arma: un oggetto minuscolo, quasi un giuoco, che, a quel che sappiamo, la signorina Cremonesi possedeva da molto tempo e che da una quindicina di giorni teneva nel cassetto del suo comodino da notte.

All'ospedale la fanciulla fu pel operata dal prof. Carle, ma le sue condizioni sono purtroppo come disperate. Ella nascondi accuratamente allo ragioni del suo tentativo: che è originato da dispiaceri di famiglia.

Infatti ella vive da tempo separata dal padre che sta a Verona, e dal quale la dividevano dissapori: la madre non l'ha più, e il più prossimo parente, che alcune amiche o compagne di studi hanno telegraficamente avvertito della tragedia, è un fratello di 15 anni!

Che ella potesse tentare così terribile prova nessuno potevà immaginare: che anzi di questi giorni non era in nulla mutato il carattere suo, che aveva un fondo di grande serenità. Giorni addietro, anzi, per svagarsi, aveva compiuto una gita a Genova di due giorni, e coi suoi indotta solo perchè non era riuscita a partire per una corsa nel Delfinato, è in questa ultima settimana aveva (forse per cacciare qualche più grave dolore che sentiva assalirla) cercato di distrarsi frequentando con maggior assiduità i teatri.

Ancora iermattina aveva parlato colla padrona di casa e con una studente suo vicino d'alloggio, dimostrandosi assai gaia; non aveva però mangiato; solo aveva bevuto quasi per intero una bottiglia di marsala, al quale ha chiesto forse l'artificiosa energia che l'aiutò a cercare di troncare una vita che tante promesse a sorrisi annunziava.

***

Da voci che abbiamo raccolte all'ultima ora, risulterebbe che l'infelice signorina dovrebbe aver lasciato due lettere, l'una diretta al padre, l'altra ad un'amica intima; ma esse non furono ancora rinvenute.

Le condizioni della signorina Olga Cremonesi, che iersera erano gravissime, lasciano stamane qualche speranza di salvezza.

La sorella della Duchessa d'Aosta. La principessa Luisa d'Orléans, è giunta ieri dalla Francia, col treno delle ore 14,30. Erano andati ad attenderla alla stazione il Duca e la Duchessa d'Aosta, che le diedero il benvenuto sotto l'atrio, alla discesa dallo scompartimento. Poi i principi si recarono a Palazzo, dove la Principessa è ospite.

Un banchetto ai professori Pagliani, Bertarelli e Abba. — Ieri sera oltre a 60 medici che frequentarono il corso speciale per gli ufficiali sanitari offrivano un banchetto ai professori Pagliani, Bertarelli ed Abba, dell'Istituto d'igiene dell'Ateneo torinese.

La lieta adunanza ebbe luogo al *Ristorante del Maletto*, e riuscì cordialissima.

I tre festeggiati (festeggiati nel vero senso della parola), sedevano alla tavola d'onore, tra i dottori Goria, Volpini, Negri e i rappresentanti della stampa.

Ottimo il pranzo servito dai signori Luino.

Allo *champagne* prese la parola il più anziano dei medici, il dott. Goria, il quale parlò a lungo dei meriti dei tre professori, inneggiando alla scienza e proponendo ai valenti maestri.

L'oratore fece pure un gentile brindisi al dottor Volpino, assistente all'Ufficio d'igiene ed alla stampa.

A nome dei più giovani dei medici parlò il dott. Almerini, e il suo brindisi diretto ai bravi maestri ed ai colleghi provetti venne accolto da calorosi battimani.

All'affettuosa dimostrazione risposero, ringraziando, con elevate parole il prof. comm. Pagliani, il prof. Abba ed il professore Bertarelli, accolti da una vera ovazione.

Ultimo il dott. Volpino, che espresse pure la sua gratitudine per le parole a lui indirizzate dal dott. Goria.

Il geniale banchetto si chiuse con un simpatico brindisi rivolto dal dott. in scolarin Ivan Jekoff, bulgaro, ai medici italiani ed al nostro paese.

Un Comizio anticlericale. — Per domani, alle 14, i socialisti hanno indetto un Comizio anticlericale nel cortile dell'Associazione Generale in corso Siccardi.

Dopo il Comizio i promotori avrebbero intenzione di recarsi in corteo al monumento Garibaldi per deporre una corona, simbolo di protesta contro il clericalismo.

L'Autorità però non ha ancora risposto se permetterà questa manifestazione in luogo aperto.

Una caduta mortale. — Ieri, verso le 21, lo stalliere Miles Giovanni, assuntore, abitante in via Bava, N. 46 *bis*, veniva dal figlio Giuseppe trovato steso nel cortile della casa, con una grave ferita al capo, riportata probabilmente in seguito a caduta.

Il dottor Beer, sopraggiunto poco dopo, non potè far altro che constatare che il Miles era morto.

Un cocchiere balzato da cassetta. — Verso le ore 19,30 di ieri il cocchiere Mosso Giuseppe, d'anni 46, conducente la carrozzella postale N. 6, transitando per via Sacchi, e precisamente all'angolo del corso Vittorio, cadde di cassetta e si ferì al viso. Alcuni passanti, fra i quali l'agente del genio Clarizio Giovanni, trasportarono il ferito alla stazione della guardie municipali dello scalo di Porta Nuova. Ritrovarsi poscia al San Giovanni, il Mosso venne giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Le occupazioni degli sfaccendati. — Viale Enrico, d'anni 20, Centeri Antonio, d'anni 17, Calligaris Tommaso, d'anni 18, ed Alessandro Ugo, d'anni 17, erano intenti ieri, verso mezzogiorno, a giuocare d'azzardo nel Parco del Valentino, quando due guardie municipali vennero a disturbare il loro giuoco. I giocatori furono strappati al..... oppure verso del parco e condotti in Questura, ove furono trattenuti.

Un piccino investito da un carro. — Un carro condotto da certo Patrizio Angelo percorreva ieri, verso le 15, via Nizza, quando, giunto dinanzi alla casa N. 107 investì il ragazzo Verone Edoardo, d'anni 7. Il sventurato trasportò il ragazzo, che aveva riportata la frattura del braccio destro, nella farmacia Borgis; poi si allontanò. Una guardia municipale condusse in seguito il piccino all'Ospedale Regina Margherita, ove venne ricoverato.

Morto in conseguenza di un'ubbriacatura. — L'altra notte in stalliere Miegi Giovanni, d'anni 60, abitante in via Bava, 46 *bis*, riscaldò abbrivo, cadde sul cortile e si ferì alla nuca. Trasportato in casa da un suo figlio, fu curato, ma, assalito dal tetro, si ferì al pericolo di vita. A causa dell'emorragia sopraggiunta, verso le ore 3 di ieri mattina morì.

Una donna che ferisce l'amante per gelosia. — L'altro giorno certo Guzzoni Luigi si presentò al San Giovanni per farsi medicare una ferita al braccio destro, che disse d'aver ricevuta da uno sconosciuto nel Giardino della Cittadella. Invece si venne poi a sapere che la feritrice era stata certa Musatto Anna, prostituta, sua amante, e ciò per gelosia. La Musatto venne arrestata.

I ladri. — Ignoto ladro munito di falsa chiave potè nell'officina del meccanico Bosco Giuseppe, in via Nizza, N. 226, e vi rubò una bicicletta.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola di chimica Carena. — Domani, 2 corrente, alla annuale di chiusura dell'anno scolastico ai Laghi d'Avigliana. Partenza ore 7,50 dalla stazione della ferrovia di via Sacchi. Si pregano gli allievi ed ex-allievi ad intervenire numerosi.

Studenti di chimica-farmacia e di farmacia. — Riunione venerdì, 3 giugno, ore 21, alla *Birraria Lampo*, per deliberare se sia opportuno rinnovare in vita o sciogliere l'Associazione Universitaria Farmaceutica torinese.

Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte. — Assemblea generale ordinaria oggi, 1° giugno, ore 21, alla sede sociale (via Bogino, 19).

Associazione Generale di M. S. e trattenimenti fra reali carabinieri congedati e pensionati (via Bogino, 1). — Prossima riunione domenica, 5 corr., ore 13, a Lanzetto, *Albergo del Centro*. Per schiarimenti fino a giovedì sera.

Stato Civile di Torino

31 maggio 1904.

NASCITE: 28, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONIO: Bosco Gaetano con Cremonini Maria.

MORTI: Antonietti Enrico, d'anni 55, di Nizza Monferrato, agiato, via Ormea, 126.

Bonelli Bartolomeo, id. 31, di Savigliano, parrucchiere, via Palazzo di Città, 10.

Ambrosione Giovanni, id. 75, di Fontanetto da Po, agiato, corso Francia, 45.

Ceresi Elisa nata Tramonti, id. 50, di Livorno, casalinga, corso Principe Eugenio, 4.

Rosanio Teresa (vedova nata Barbero), id. 81, di Torino, agiata, piazza Statuto, 15.

Felicia Michele, id. 40, di Dronero, panettiere, via San Donato, 16.

Meg Giovanni, id. 60, di Venaria Reale, stallone, via Bava, 46 *bis*.

Manzon Francesco, id. 51, di Sauze di Cesana, mastro, via Palamaglio, 29.

Gaja Luigi, id. 77, di Monta, agiato, via dei Mille, 23.

Mariotti Gaspare, id. 66, di Vigevo, carrettiere, strada di Lanzo, 262.

Ansaldi Pietro, id. 73, di Chiaravalle, pensionato R. Tabacchi, strada R. Parco, 140.

Mestrini Arcangela o. Casellino, id. 52 di Carnagna.

Barone Nicola, id. 82, di Rivoli, occhialaio.

Arbino Francesco, id. 77, di Torino, calzolaio.

Genella Domenica, id. 25, di Savona, mercantessa.

Prato Luigina n. Fiorina, id. 52, di S. Giusto Canavese.

Genotti Giuseppe, id. 67, di Mezzenile, cocco.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati in questo Comune 1.

NECROLOGIO

La morte dell'ex-ministro Blanc.

L'ex-ministro Blanc, che da parecchi giorni giaceva agonizzante all'*Hôtel d'Europe*, è morto ieri sera alle 10,30.

Il barone Alberto Blanc era nato a Chambéry nel 1835; si laureò in legge a Torino, ed entrato nel Ministero degli affari esteri, si ebbe da Cavour, che assai lo stimava, l'incarico di importanti e delicate missioni.

Il Blanc fu chiamato, nel 1860, al Quartier generale per la conclusione dell'armistizio coll'Austria; fu, dal 1867 al 1868, legato italiano a Vienna; indi, dal 1869 al 1891 plenipotenziario a Madrid, poscia a Bruxelles, a Washington, a Monaco. Nel frattempo il Blanc fu arbitro dello controversie tra la Spagna e gli Stati Uniti per le questioni concernenti Cuba, e plenipotenziario per la convenzione cogli Stati Uniti.

Il 2 giugno 1891 veniva incaricato delle funzioni di segretario generale del Ministero degli affari esteri retto da Manciul. Il Blanc fu, in seguito, nel 1896, ambasciatore a Costantinopoli, e dal 1893 al 1890 ministro degli esteri nel Gabinetto Crispi. Venne creato senatore con regio decreto del 21 novembre 1892.

Il Blanc lascia pure parecchi scritti progettissimi: uno fu dove la pubblicazione della corrispondenza diplomatica di De Maistre ed alla sua collaborazione coll'Artom, l'*Oeuvre parlementaire du comte de Cavour*.

La salma dell'ex-ministro sarà trasportata a Chambéry.

Essa sarà, probabilmente, fatta partire da Torino stasera alle 18.

COSE LIETE.

Onorificenze. — L'avv. prof. Giovanni Flamma è stato, con recente decreto, nominato cavaliere della Corona d'Italia per meriti didattici e pubblicazioni relative alle materie commerciali.

E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Ernesto Chiara, direttore amministrativo della Cartiera Italiana. Vive congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Un comandante russo fa saltare la propria nave.

Pietroburgo, 1, ore 8,20.

Come ricorderete, anche i rapporti giapponesi fecero conno che durante la battaglia di Kin-tcheou una cannoniera russa non cessò dal bombardare dalla baia di Talienwann il fianco sinistro della Divisione giapponese; dopo la battaglia il comandante della cannoniera fece saltare la sua nave, che sarebbe indubbiamente caduta tra le mani dei giapponesi, non potendo far ritorno senza pericolo a Port Arthur. Si era detto che si trattava dell'incrociatore *Bayan*; in realtà si tratta della cannoniera *Bobre*, di cui si ebbe a parlare durante i diversi bombardamenti di Port Arthur e dei tentativi di inabottigliamento.

Questa cannoniera, sacrificata come il *Sirueh* a Niu-Ciang, apparteneva alla flottiglia di Siberia; era stata varata nel 1894; aveva uno spostamento di 950 tonnellate, una velocità di 14 nodi; portava un cannone da 24, un altro da 15, sei di piccolo calibro e quattro mitragliatrici.

Aveva a bordo 150 uomini d'equipaggio, che hanno già fatto ritorno a Port Arthur.

Il cómpito della divisione Kuroki.

Pietroburgo, 31.

Si ha da buona fonte che l'avanzata delle truppe del generale Kuroki ed i movimenti degli esploratori al sud, ad ovest, ed al nord-ovest di Fen-Huang-Cheng sono finte operazioni destinate ad impedire al generale Kuropatkine l'invio di truppe per ostacolare la cooperazione del generale Oku nel Liao-Tung. L'obbiettivo dei giapponesi è quello di costruire l'ingresso della rada di Port Arthur per costringere i russi a distruggere la loro flotta. Prenderebbero poscia d'assalto Port Arthur o costringerebbero il generale Kuropatkine a prendere l'offensiva, a meno che si presentasse un'occasione favorevole per attaccarlo.

Continui scontri in Manciuria.

Niu-Ciang, 31.

Numerosi profughi provenienti dal sud della penisola riferiscono che tutti i giorni avvengano scontri tra russi e giapponesi, con perdite considerevoli da ambedue le parti. Manca però la conferma di tali scontri. Continua a giungere qui il contrabbando di guerra. Continuano a Mukden le piogge. Le strade sono rese impraticabili.

Inkeu rioccupata dai russi.

Londra, 1, ore 10.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio, 31: « La tattica dei russi subisce nuove modificazioni. Inkeu sarà fortificata novamente; i russi vi misero quattro pezzi da campagna e pesano delle mine nel porto. La guarnigione è aumentata. Si attende un attacco dei banditi. »

Cinesi impiccati.

Londra, 1, ore 9,20.

Il *Morning Post* ha da Sciangai, 31: « I russi hanno impiccato un certo numero di cinesi che avrebbero sorpreso a fare dei segnali alla flotta giapponese presso Vladivostock. »

I feriti giapponesi ritornano al Giappone.

Londra, 1, ore 9.

Mandano da Tokio all'Agenzia *Central News* che due mila feriti giapponesi nella battaglia di Kin-tcheou sono stati mandati al giappone.

I giornali non credono che Kuropatkine intenda marciare sopra Port Arthur.

Una violenta aggressione contro il ministro degli esteri di Russia.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8:

Si riceve da Pietroburgo che il conte Lamsdorf, ministro degli esteri, è stato ieri vittima d'una violenta aggressione da parte del principe Dolgoruki, quello stesso che fu già pretendente alla corona di Bulgaria.

Durante una passeggiata che faceva, il ministro fu assalito o percosso. L'aggressore venne immediatamente arrestato.

Il conte Lamsdorf è attualmente impopolarissimo, perchè si attribuisce a lui la guerra contro il giappone.

Smentita alla notizia di 600 impiccamenti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1, ore 8,20:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica la seguente Nota: « Avendo un corrispondente russo invitato al giornale lo *Standard* di Londra in data del 29 la notizia che sarebbero stati impiccati a Varsavia cinquanta condannati politici e che da Mosca si sarebbero fatto pesare furtivamente di notte per vie traverse ottanta salme di persone uccise, siamo autorizzati a dichiarare queste notizie false e prive di qualsiasi fondamento, e a porre in rilievo quanto sia ridicola la campagna condotta attualmente contro la Russia dai giornali inglesi. »

In onore di Verdi.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9:

La rappresentazione di gala data iersera in onore di Verdi all'Opéra e a profitto del monumento da erigersi a Milano, fruttò 25,000 lire, ed è probabile che questa cifra colla vendita dei programmi ascenderà a 26,000.

I giornali sono concordi nel lodare l'esecuzione splendida del *Trovatore* particolarmente per parte della signorina Grandjean e del tenore Alvarez, che dovette bissare alcuni pezzi del quart'atto.

La grave crisi degli operai filatori in Catalogna.

Ci telegrafano da Barcellona, 1, ore 7:

La crisi operaia si è fatta assai grave in tutta la Catalogna. La maggior parte delle filature di Sampedor, Mousitrol, Mocserrat, Llobregat hanno sospeso il lavoro. In altre si lavora un giorno o due. Molti operai invadono Barcellona in cerca di lavoro, senza successo, d'altronde.

Gli studi sulla tubercolosi.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7,30:

La Commissione reale ha pubblicato oggi un rapporto, dal quale risulta che gli esperimenti fatti hanno dimostrato che non si può distinguere la tubercolosi dell'uomo da quella del bue.

Un padre di cinque figli precipitato da 300 metri di altezza.

Ci scrivono da Domodossola, 30:

Una terribile disgrazia è avvenuta sul Albo di Mergozzo, nella bassa Ossola, cagionando dolorosa impressione. Sulle montagne ricoperte di molto nevicate di Nibbia si stanno tagliando dei grandi boschi, i cui legnami vengono condotti al piano per conto della Ditta Lavatelli e C. Un boscaiolo, certo Felice Pedrico, d'anni 36, da Cisogno, padre di cinque figli, addetto ai lavori della conduttura dei legnami, terminata la giornata, ritornava tranquillamente a casa, quando, per l'eccessità, mise un piede in fallo e cadde in un burrone profondo oltre 300 metri. Fu trovato cadavere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,7; ore 15: 739,2; ore 21: 738,3.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 16,5.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 16,4 Massima + 31,2

(Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 31: + 25,0

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 17,2

2 giugno — Il sole sorge alle ore 4, minuti 46, tramonta alle ore 20, minuti 8.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 31: + 25,1

Temperatura minima della notte dal 31 al 1° + 13,9

Borsa di Torino.

1° giugno.

Rendita cumo med. d'uff. 103 60.

CAMBI				a vista	
Francia 2	denaro	100 10	—	lettera	100 20
Svizzera 4	»	99 60	—	»	100 —
Germania 4	»	123 12 1/2	—	»	123 32 1/2
Londra 4	»	25 15	—	»	25 16

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 103 87 1/2, 103 60.
Rendita 5 0/0 per f.c 103 77 1/2, 103 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 25.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 40.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Mer.	727 50	727 —
B. d'Italia	1072 —	Ferr. Med.	440 —	441 —
B. Comm.	731 50	Rubattino	468 —	468 50
Cred. It.	570 —	Nebiolo	275 —	— —

Risultato di mese poco brillante, che risente dello solito incertezze e del giorno festivo di domani.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 31 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 67 1/2	103 67 1/2	103 80	103 70
» » f.p.	103 80	103 77 1/2	103 72 1/2	103 82 1/2
3 1/2 0/0

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (154)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI

PIETRO SALES

— Ecco che ci ritorni — disse il vecchio. — Basta..... ancora qualche parola, se mi prometti di essere un po' più ragionevole per l'avvenire, e che ti dimostreranno bene, d'altronde, a qual punto tua madre ha la sua parte di responsabilità nella vostra separazione! Sì, tua madre mi scriveva dapprincipio..... non con tenerezza eccessiva..... no..... Ella non ammetteva i consigli di saviezza, di buon senso che io le avevo dato sino all'ultimo momento..... e nelle nostre ultime interviste ella non mi diede prova di quell'affetto, di quella confidenza che un padre può aspettarsi da una figlia..... Ma, infine, per qualche anno ella mi dette di sue notizie... correttamente... non di più... Tuo fratello mi scriveva pel Capodanno... Poi fece, pare, una lunga malattia...

Patrizio trasalì.

— Non essere tanto sensitivo — soggiunse il nonno. — Anche tu sei stato ammalato..... Quale adolescente non soffre un poco nell'epoca dello sviluppo? Filippo aveva dunque perduta l'abitudine di scrivermi, e sua madre non glie l'ha fatta riprendere..... ed ha finito per perderla anch'essa, da qualche anno..... Lungi da me l'idea di gettare il minimo turbamento nel tuo cervello sull'immagine che tu ti fai di tua madre; ma voglio dirti che, a mio riguardo, ella non ha dimostrato gran cuore..... perchè..... supponi che io m'informi poco a poco.....

— Oh! nonno..... sei robusto quanto un giovane.....

— Mio caro, se la morte non mi prenderà d'un colpo, non ho che da aspettarmi le infermità della vecchiaia..... Chi curerà allora il vecchio babbo Derblay?

— Io, nonno..... ammettendo che tu possa invecchiare ed ammalare.....

— Tu?..... Eh! via!..... Tu sarai nel tuo castello colla bella moglie che ti sarai scelta..... e che si sta scegliendo per te, ciò che mi pare chiaro..... Ed io andrò a finire i miei giorni in qualche Casa di salute..... Se la mia cara figlia fosse stata una persona come le altre, se avesse avuto la pazienza di sopportare sua suocera..... e acconsentito ad essere un po' più accorta con suo marito — che cosa non si fa d'un uomo con un po' di diplomazia femminile..... non trovi?..... — non saremmo tutti in questa stravagante situazione..... E quando l'ora della vecchiaia sonerà per me, — concluse con una leggera intonazione di malinconia, sincera, questa volta, — avrei presso di me la mia infermiera naturale..... Ma, grazie a Dio, non siamo ancora a quel punto — soggiunse seramente.

Si versò un colmo bicchiere del caro *bourgogne* e lo bevette d'un fiato, per scartare subito l'assurda visione che aveva evocata, il dolore che aveva provato un istante su se stesso, come l'egoismo di sua figlia. E sino alla fine della colazione non parlò più che di cose allegre, galanti..... Poi, quand'ebbe offerto a suo nipote uno dei suoi migliori sigari, gli domandò, tirandogli l'orecchia:

— Dunque, rimodernano Anglemond?

— Sì, nonno..... e siccome nonna marchesa ha un po' di fiducia nel mio gusto.....

— E' un fatto che voialtri moneili siete ben altrimenti meglio consumatori di noi in materia di mobili, d'arte, di stile.....

— Perchè nel tempo dei vostri studi, nonno, non ora di moda istruirvi su ciò, mentre a noi hanno data qualche nozione..... E allora.....

— E allora, — lo interruppe il signor Derblay, ridendo, — allora sei tu che allontanano dal castello, con quel pretesto, per poter, bene complottare tutto durante la tua assenza..... Ah! caro mio, non c'è rimedio, è per la tua fidanzata che tu vieni a spiegare i tuoi gusti artistici! Tua è una donna non sempre amabile, ma furba e previdente, che t'ha guidato il gran marco..... E dove essere in via di negoziazioni mentre tu sei a Parigi..... Ah! la conosco..... E quale scambio di lettere, di telegrammi deve esserci in questo momento tra Anglemond e..... a.....

— E..... e..... chi..... chi? — domandò Patrizio. — Dimmi, dimmi, nonno, ciò che supponi.

— Non so, mio caro..... No, non so..... Non posso indovinare..... Ma che importa? Sta tranquillo..... Col gran marco, ella t'avrà anche trovata una bella creatura.....

Patrizio aggrottò le sopracciglia e replicò:

— Te l'ho già detto, nonno, che non ammetto la vigliaccheria di vendere il proprio nome, benchè quella cosa odiosa sia divenuta comune.....

— Non è vendere il proprio nome darlo ad una bella persona che stimi meno la sua fortuna che il piacere di divenire marchesa!..... E poi lo hai detto già a tua nonna?.....

— Tanto chiaramente quanto a te, nonno.

Il signor Derblay parve sorpreso.

— Ah! Ah!..... E va avanti ad ogni modo?... Conterà di ricondurti a più sane idee.....

— Non può concepire la minima illusione a qual riguardo. Ed è ciò che mi turba profondamente, nonno!..... E' ciò che mi fa domandarti un tu, che mi metterà col al corrente di tutto, non presenti qualche cosa..... perchè ti giuro che qualche cosa d'anormale si prepara ad Anglemond.

Il signor Derblay guardò il nipote con stupore.

— Eh! — disse — non abito ad Anglemond io!..... Sei tu..... Ma sentiamo..... sentiamo..... giacchè vuoi che io ti dica..... Spiegami bene... Nelle tue osservazioni che cosa hai notato di tanto anormale?

— Nulla di ben preciso, nonno..... Ma, per esempio..... mio padre e mia nonna che trovano i loro discorsi quando mi sentono sopraggiungere..... Mio padre che passa delle ore nella loggetta di nonna marchesa..... E infatti delle lettere, dei telegrammi..... Tu hai ragione..... Come se si seguissero le più importanti negoziazioni.....

— E tu non hai avuto la curiosità di.....

— Oh! nonno!.....

— No, sai..... Non voglia dire di prendere una lettera nel cassetto dove tua nonna l'avrà chiusa con gran cura.....

— Quando non le abbrucia.....

— Ah! Ah! essa osservi male, ma un uomo tanto discreto.....

— E per caso, nonno, che ho veduto.....

— E il caso..... qual buon caso..... non t'ha fatto scoprire altro?

Patrizio chinò gli occhi..... Poi, come vergognoso d'aver scoperto altro, replicò:

— Molte lettere d'America..... Non posso non vedere i timbri postali quando arrivano le lettere.....

— E la scrittura.....

Patrizio arrossì.

— Non ce n'è che una che conosco, quella della contessa Jane di Morlango.....

Ma corteggiandosi subito:

— Della signora Jane Terrigan, voglio dire, perchè ella ha ripreso il suo nome di famiglia..... Il..... nonno..... nonno, — soggiunse con voce commossa e vivacemente, — è anche ciò che mi urta nella mia delicatezza! Che Morlango abbia avuto tutti i torti, che si sia sempre condotto come un gaudente, trascurando sua moglie, pagando i suoi capricci coi denari di lei..... lo sappiamo..... Che abbia avuto per amante una sorvegliante dei suoi figli, colla quale è stato sorpreso sino al tetto coniugale, non c'è dubbio di..... E divorzio è stato pronunziato contro di lui, e bisogna bene che ci abituiamo a quella brutta cosa che è il divorzio, giacchè è nei nostri costumi..... Ma infine, dopo quel divorzio, è Morlango che sposa dei nostri, che è della nostra famiglia..... E la contessa di Morlango diviene per noi un'estranea pel solo fatto che ella ridiviene signora Jane Terrigan..... E allora perchè continuare a corrispondere con lei?..... Mia nonna..... mio padre?.....

— Ah!..... Anche tuo padre le scrive? — domandò il signor Derblay, sorpreso.

— Se alla gli risponde!

— E' perentorio!..... Eh!..... Eh!.....

Il signor Derblay fu per sorridere dell'idea barocca..... che s'era presentata alla sua mente; ma la scacciò..... Non osava, soprattutto, considerarla davanti a suo nipote.

E rimase nel terreno dove questi s'era posto.

— No, mio caro, la contessa di Morlango..... Jane Terrigan non è divenuta un'estranea per voi..... Ella ha dei figli che sono nipoti di tua nonna come il loro padre..... e la contessa..... la signora Jane Terrigan dà prova di alta nobiltà mantenendo relazioni con Anglemond..... Tanto peggio per Morlango, che è stato un imprudente offendendo quell'amabile e bella signora che non avrebbe domandato di meglio, forse, che di rimanere con suo marito..... E siccome i Terrigan rappresentano una delle più belle fortune che risplendano al sole d'America, tua nonna o tuo padre non sono malaccorti conservando con Jane le migliori relazioni..... di cui, permetti te lo dico.....

Gli tirò l'orecchia.

— ..... tu saresti un ingenuo di non approfittarne..... Ho visto l'anno scorso alla Legazione americana miss Ellen Terrigan..... E' degna d'un principe, mio caro....,

(Continua).

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

Reinzanto
Il 6 giugno 1904, ore 9, nello studio del notaio Converso in Torino, piazza Castello, n. 18, della Casa in Moncalieri, via Alfieri, 24, di otto locali e sotterraneo, sul prezzo ribassato di tre decimi. c 7758

Casa da vendere
in buona posizione, reddito lordo L. 12,000. — Dal notaio TORRETTA, via Arcivescovado, 5. c 7651

PALAZZINA
di 9 camere entro giardino alla Tesoriera da vendere o d'affittare, divisibile. GATTA, via Barbaroux, 18. c6980

Alloggio da affittare
Corso V. E., n. 57, piano 1.o, rimesso a nuovo, 12 camere, 3 sopraluci, 4 balconi e terrazzo, 2 cantine, gas, luce elettrica. Visibile in qualunque ora. — Rivolgersi al portinaio c6498

D'affittare
al presente elegante alloggio in via Venti Settembre, 54, di 10 camere, con vista in via Santa Teresa. 508

Via Po, 6 e 8
Affittasi al presente o al 1° luglio, alloggio messo a nuovo di nove ambienti al 2° piano nob., con balcone e vista, via Bogino. c 7296

Da affittare al 1° ottobre
Locale terreno ad uso studio, banca, ufficio di agente di cambio, vicino alla Borsa di commercio. Via S. Francesco da Paola, 9 bis. c 7675

Al presente
alloggio di 5 membri al piano terreno, vasto palchetto, cesso in levante e pozzetto, comodità moderne, L. 360 annue.

pel 1° luglio
ALLOGGIO al secondo piano mobile di 6 membri, entrata e corridoio, L. 720 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 8158
(Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

Grandioso Alloggio
di 17 camere, anticamera e tre posti, box, rimessa, alloggio cocchiere, giardino, calorifero, acqua potabile, diramazione gas, affittasi pel 1.o ottobre in via Legnano, 33, prospiciente piazza d'Armi. c 7609

Via Accademia Albertina, 13
Bottega e camera.
Alloggio al 2° piano di sette camere.
Alloggio al 3° piano di cinque camere. c7442

Alloggi signorili
grandi e piccoli, casa nuova costruzione, riscaldamento termosifone, luce elettrica, acqua potabile, diramazione gas, affittansi pel 1.o ottobre prossimo in corso Principe Oddone, 41. c 7016

CRISSOLO
(Valle Po)
Tre dimini villeggi mobigliati da affittare a famiglie per la stagione estiva. Rivolgersi al sottoscritto
c7647 **Peruni Matteo.**

(BIOGLIO Biellese)
Villa bene arredata (16 vani, 20 letti) affittasi per stagione estiva. — Riv. portinaio via Garibaldi, 46. c 7794

CHIALAMBERTO
Frazione *Prati della Via*
VALLE DI LANZO
Affittasi Palazzina mobiliata, vani 12, con tutte le comodità, cintata. Riv. Terrane Biagio, negoziante, via Carlo Alberto, angolo via Ospedale, Torino. c 1971

Al Mare
signora sarta dà pensione, specie ragazzi e signorine. Cure materne. — Via Lagrange, 21. c 7383

ALESSANDRIA
Per uso industriale mq. 2400, occorrendo 8000 con numerosi nuovo fabbricato, con cantine a braggio, vendesi. — Rivolgersi Masera. 7091 M

Le anime piangono. Ma se la loro intesa — che il sacrificio sublima — perdurerà nel dolore, avremo un ineffabile conforto nell'amarezza. — R... infinità. c 7911

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 13-42. 86

L'anima gemella la cerca e si strugge, ma invano, nel desiderio di lei. c 7934

CARTOLINE!
Visitate i grandi magazzini VIA CAVOUR, 12 ove si trovano le ultime novità. Si meguiscono cartoline vedute. c 7687a

Fabbrica
Piume e fiori
(già in via Lagrange, 29)
NOVITA' BOAS
permodate e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta. c 3905 *Prezzi moderatissimi.*

MILAN BAR
Via Garibaldi, 5
GRATIS una tazza CAFFE'
a chi acquista 250 gr. tostato. 07..60

BICICLETTA
nuova, Inglese, vendo subito per bisogno. Via Marzini, 7, portinaio. c7914

Automobile
Funkard di Lavasor come nuovo, vendo a prezzo d'occasione. Riv. *Barof Luigi*, piazza San Martino, 5. c 7619

Tappezzerie di Carta
V. Montrucchio
Succ. Ditta 6308
G. Chevrye
già VIGNA e POZZO
TORINO
Via Garibaldi, 15
Grande assortimento
Vetrofania

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, Rivarolo Ligure. G 788

MAMME
L'ALIMENTO PER **BAMBINI**
MELLIN'S FOOD
ALIMENTO CHE E' TUTTO NUTRIMENTO
usato anche per S.A.R. la P.ssa Jolanda di Savoia

ALIMENTO MELLIN'S
VIGORE ENERGIA VUOL DIRE CERVELLO NERVI
ROBUSTEZZA OSSA FORZA MUSCOLI

ha lo scopo di trasformare il latte di Vacca da cui deriva, simile a quello di donna, togliendogli i difetti che lo rendono disadatto all'alimentazione del bambino e aggiungendogli i pregi di cui manca, rendendolo, spesso più digeribile, sempre più nutriente dello stesso latte materno. Onde rapidamente si trasforma in Sangue e

QUINDI IN **CARNE - OSSA - NERVI - CERVELLO**

In vendita in tutte le drogherie e farmacie: Bottiglia piccola L. 2. Bottiglia grande L. 3,50
3 bottiglie piccole L. 6 - 3 grandi L. 10 - 6 grandi L. 18,50 Franche di porto
CAMPIONI ed OPUSCOLI GRATIS. RICHIESTE E VAGLIA F. MANTOVANI - MILANO AGENTE DELLA MELLIN, vende in tutta l'ITALIA.

Offerte e domande d'impiego

CERCASI (In Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione serie, remunerativo — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 26, Milano.*

OTTIMA CAMERIERA
24 anni, altra bene, cerca posto anche come guardarobiera in albergo o famiglia, ovunque. Riv. Primario Ufficio collocamento, via Andrea Doria, 6, Torino.

SIGNORINA
conosce francese, esperta ménage casa, cerca posto presso persona sola. Riv. Primario Ufficio collocamento, via Andrea Doria, 6, Torino. c 7849

Tessitrici
cerca cotonificio nei dintorni di Torino. — Rivolgersi **Libreria Carrone,** in via Ponte Nuova, 8, Torino. c 7670

Ingegnere
con ufficio proprio, avendo ore disponibili, cerca segreteria-amministrazioni case e terreni. Scrivere p. c 7867, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI
pel 1° luglio, in Torino, alloggio signorile di circa sei ambienti, munito di comodità moderne. Preferiscesi costruzione recente. Indirizzare offerte, indicando pretese, alle iniziali **A. C. O. A.,** 45, fermo posta, Torino. c 7634

Signorina diplomata
referenze ineccepibili, accompagnerebbesi famiglia signorile. — C. V., via Acc. Albertina, 19. c 7613

COMPRESSE GASAL
Bevanda e preparato istantaneo naturale
Acqua artificiale di Vichy
Bicchiere metallico da 10 compresse per 1/2 litro d'acqua L. 0,60
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le Farmacie.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionativi per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 480, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6940 M

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 116
Dentiere ultima invenzione.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, cagnotto, palazzina e giardino cintato, Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 131

Maestra Levatrice
Occelli Innocenza tiene pensione per partorienti. Prezzi mit. — Via Bertola, 4, p. 2.o. Torino.

Aumento di vigesimo

Il 2 prossimo giugno, ore 11, scade il termine per effettuare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 30,100, cui con atto in data d'oggi a mio rogito venne provvisoriamente deliberata all'avv. Carlo Bolmida per persona nominanda, casa posta in Torino, via Ormea, n. 71, di spettanza della eredità del comm. Simone Gioda.
Torino, 25 maggio 1904. 7613
Notaio ORESTE COSTA.

CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA
per le Pensioni
Autorizzata con Decreto del Tribunale Civile di Torino in data 2 agosto 1893 ed approvata con R. Decreto del 20 marzo 1904
Sede Centrale in TORINO - Via Pietro Micca, n. 8
Soci n. 204,348 — Quote n. 277,307 — Capitale L. 15,733,370 64

A norma dei Soci si notifica che:
Col 1° giugno 1904 andrà in vigore il nuovo Statuto approvato con Decreto Reale del 10 marzo 1904.
Per coloro che intendono, valendosi della facoltà concessa dall'art. 31 dello Statuto, recedere dalla Società, il tempo utile per l'intimazione degli atti in forma legale scade col 30 giugno 1904.
La liquidazione delle somme spettanti ai Soci recedenti sarà fatta entro il mese di settembre 1904.

L'Amministratore Delegato Dott. CARLO CHIAFFORI — *Il Presidente* Rag. Donato Bachi.

Gli effetti dell'approvazione dello Statuto sullo sviluppo della Società

Dal 1° gennaio 1903 al 31 maggio 1903 (prima dell'approvazione del nuovo Statuto)		Dal 1° gennaio 1904 al 31 maggio 1904 (dopo l'approvazione del nuovo Statuto)	
Soci nuovi inscritti	N. 4800	Soci nuovi inscritti	N. 7,438
Quote inscritte	N. 7355	Quote inscritte	N. 13,881
Capitale incassato	L. 786,931	Capitale incassato	L. 910,425

Chiunque può inscriversi alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per 1, 2, 3, 4 o 5 quote acquistando il diritto di percepire, dopo 20 anni, una pensione annua vitalizia fissata in L. 250 per quota (L. 400 pei Soci a due quote L. 600 per quelli a tre quote, L. 800 per quelli a quattro quote, e L. 1000 pei Soci a cinque quote) per il primo quinquennio. Nel quinquennii successivi la pensione verrà fissata d'intesa fra il Consiglio di Amministrazione della Società ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
La quota mensile per i Soci è rispettivamente a seconda del numero delle quote inscritte di L. 1,05; 2,10; 3,15; 4,20; 5,25 per coloro che pagano alla Sede Centrale e di L. 1,15; 2,30; 3,50; 4,30; 5,40 per coloro che pagano presso le rappresentanze sociali. La tassa di ammissione (da pagarsi una volta tanto) è di L. 5 per ogni quota d'iscrizione. 7888

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versati Ammortizzato per L. 630,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 maggio 1904 (31° decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4760	4760	—	1665	1665	—
Media	4760	4760	—	1665	1650	+ 6
Viaggiatori	1.620.036 09	1.534.349 82	+ 143.246 18	71.274 00	69.158 68	+ 2.085 03
Bagagli e cani	103.080 00	96.351 98	+ 6.737 02	1.769 00	1.507 04	+ 261 96
Merci a Gr. V. e P. V. accel	435.048 00	396.122 21	+ 39.914 79	18.770 00	12.540 81	+ 1.232 69
Merci a P. V.	2.704.194 00	2.166.678 55	+ 157.520 45	89.165 00	81.108 96	+ 7.996 04
Totale	4.802.432 09	4.298.092 96	+ 346.419 04	178.696 00	163.359 27	+ 15.325 73

Prodotti dal 1° luglio 1903 al 10 maggio 1904.

Viaggiatori	58.701.535 00	51.709.812 87	+ 1.997.882 13	2.502.611 00	2.197.686 27	+ 104.914 73
Bagagli e cani	2.945.817 00	2.895.288 75	+ 151.506 25	65.766 00	58.007 95	+ 5.778 05
Merci a G. V. e P. V. acc.	13.218.549 00	12.548.517 61	+ 670.121 39	481.223 00	454.625 83	+ 26.597 17
Merci a P. V.	70.052.018 00	67.836.913 34	+ 3.915.402 04	2.781.396 00	2.594.778 41	+ 149.61959
Totale	140.419.260 00	134.594.281 57	+ 5.592.018 00	5.405.638 00	5.295.106 46	+ 285.909 54

Prodotto per chilometro.

nella decade	966 90	894 12	+ 72 78	165 91	153 38	+ 12 51
riassuntivo	29.499 93	29.274 01	+ 1.225 92	5.241 83	5.000 10	+ 241 23

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. rialz., dalle 13 alle 17. c 7613

Via Finanze, 8 2° piano vende oro, gioie, Polizze Monte di Pietà

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non li unge nè tinge ma un'acqua di nessun profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e profumatrici per la conservazione dei denti e della bocca. 4
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente la afta; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

ALAGNA VALSESIA
(M. 1205) ai piedi del Monte Rosa (M. 1205).
STAGIONE CLIMATICA ESTIVA
(Linea Novara-Varallo Sesia).

ALBERGHI
Grande Albergo e Stabilimento Idroterapico Monte Rosa (F.lli Guglielmina).
Hôtel Pension Gruber (Ant. Gruber, prop.)
Grand Hôtel Alagna (già Borgo - S. Kramer, proprietario).
Grand Hôtel des Alpes (Proprietari Fratelli Ferraris).

VILLE d'affittarsi
« Villa Enrica » Gruber Pietro, Steyner Giuseppe.
Gruber Antonio, Carestia Ant., Ignonotti Ant., Rocco Isidoro, Steyner Emilio!
Rinella Antonio, Prato Pietro, Cassetti Don Alessandro. 7250

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 60) tappezzeria in carta. Bordura relativa sufficiente per tappezzare vestibolo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ
TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c8440
TORINO VIA ANDREA DORIA, 8 - TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
84 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Premiata fabbrica di **I. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 6. 89

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 202

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Barthelet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

Aumento di vigesimo

Il 2 prossimo giugno, ore 11, scade il termine per effettuare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 30,100, cui con atto in data d'oggi a mio rogito venne provvisoriamente deliberata all'avv. Carlo Bolmida per persona nominanda, casa posta in Torino, via Ormea, n. 71, di spettanza della eredità del comm. Simone Gioda.
Torino, 25 maggio 1904. 7613
Notaio ORESTE COSTA.

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori
(Succursale dell'Albergo Torralli di Varazze)
Pensione L. 5,50 al giorno, camera compresa. — Colazione: Minestra, un piatto, frutta o formaggio e dolci e mezzo litro vino. — Pranzo: Minestra, due piatti, frutta o formaggio e dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta. 6030G

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE

In tutti i casi in cui l'Olio di merluzzo è mal digerito ottenni ottimi risultati sostituendolo con quello in Polvere, che può essere bene utilizzato anche dagli animalati dispeptici.
Genova, 8 maggio 1904.
Dott. L. FE RALASCO.
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero**
GENOVA, VIA GARIBALDI (4 Canti S. Francesco).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 58 G

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)
Anno 45° - Apertura 15 maggio 5960
Cure fisiche complete - Luce elettrica - Ascensore
Direzione Medica: Prof. G. S. Vinaj, Dott. F. Canova

Continaia di Modelli d'versi di SCARPE garantite tutto cuoio per Uomo - Signora - Ragazzi a prezzi di liquidazione
In grandi e piccole partite. T. ZARAMELLA, corso Vittorio Emanuele, 96, via Donati, 1, Torino. 7586 bis

Tutti possono guadagnare il 30 0[0 acquistando le CALZATURE
nei Grandi Magazzini della Ditta T. Zaramella
Via Donati, n. 1 - Corso Vittorio Emanuele, n. 96.
Continuia di modelli per Uomo, Signora, Ragazzi

PARRUCCHIERI!
Avviatissimo ed antico negozio, splendida posizione, messo a nuovo, rimettesi a buone condizioni per assenza proprietario. Scrivere, non anonime, S. P., 37, posta Torino. c7731

Catalogo
CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POSSIO
Sistema speciale brevettato. 108
Fabbrica: Corso Princ. Oddone, 29, Torino.
Depositi: Via Roma, 7

Garantita alla prova.
LIRE 4
G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10
TOSATRICE PER CAVALLI di ogni taglio e garantita. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglio a 3 mm altezza - cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 5 a 7 » » » » 4,75
Con 2 rialzi » 7, 7, 10 » » » » 5,50
Meccanismo per barba doppi lo' taglio a 1 mm. » 6,25
Spedizione franco di porto - chi manda l'importo anticipato e pezzi di ricambio.
Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore. 7621

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 550 M